COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

OMAGGIO Sig. Cancelliere Penale - R. Procura UDINE

MARTEDI 27 marzo 1934-XII - N. - 73 Anno III - Udine
Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Il successo trionfale del plebiscito

Oltre dieci milioni di voti consacrano la volontà fascista del Popolo italiano

La vittoria del Regime

espressa dalle cifre del plebiscito

ROMA, 26

Ecco le cifre complessive relative alle elezioni plebiscitarie di tutte le provincie d'Italia:

Sezioni elettorali	N.	*16.198*
Elettori inscritti	„	*10.433.536*
Elettori votanti	„	*10.041.997*
Percentuale	„	*96.25 %*
Voti favorevoli	„	*10.025.513*
Voti contrari	„	*15.265*
Voti nulli e dispersi	„	*1.219*

Come ha risposto il Friuli

nel plebiscito del 1929-VII

Elettori inscritti	N.	200.095
Elettori votanti	„	141.138
Percentuale dei votanti	„	70 %
Voti favorevoli	„	136.709
Voti contrari	„	4.429

Come ha risposto il Friuli

nel plebiscito del 1934-XII

Elettori inscritti	N.	222.265
Elettori votanti	„	211.889
Percentuale dei votanti	„	95.50 %
Voti favorevoli	„	210.426
Voti contrari	„	1.463

Nessun commento può valere l'efficacia delle cifre qui sopra riportate.

La prova offerta dal Friuli, veramente saldo, sano e fascista, nel plebiscito di domenica, è stata superba. In altra pagina riferiamo gli episodi, spesso commoventi e sempre significativi, che si sono svolti in varii Comuni della Provincia; qui ci limitiamo a fare queste brevi considerazioni riassuntive.

Nella più assoluta libertà di voto, in un clima di spontaneo, fervido entusiasmo, 211.889 cittadini si sono recati alle urne a dare il loro voto. Il numero dei votanti, che nel 1929 fu 141.138, domenica è dunque salito a 211.889, e la percentuale relativa è salita dal 70 per cento al 95.50 per cento.

Dei 211.889 votanti, ben 210.426 hanno risposto SI: per il Duce, per il Fascismo, per la Rivoluzione.

Nel 1929 avevano risposto favorevolmente N. 136.709 elettori: in altre parole, dal 1929 al 1934 il Fascismo friulano ha conquistato alla Causa 73.717 coscienze.

I voti contrari, che cinque anni fa furono 4.429 sono scesi a 1.463; cifra irrisoria che non ha nessun valore e nessun significato, all'infuori di quello, evidentissimo, che ognuno potè votare secondo la sua volontà, senza preoccupazioni di sorta. Gran parte dei voti contrari fu dovuta probabilmente ad errore materiale; in ogni modo non saranno le poche centinaia di voti contrari a menomare la superba votazione di una massa poderosa e compatta di 210.426 cittadini.

Concludendo, il Friuli fascista domenica ha dato una nuova prova del suo spirito elevatissimo e sempre pronto, non [illegible] della riconoscenza che lo lega al Duce, e della devozione, sincera e profonda, verso le gerarchie provinciali del Regime e del Partito.

Compiuta anche questa tappa, il Popolo friulano lancia il suo grido di «Viva il Duce», e riprende il lavoro.

L'unità della Nazione nella fede fascista

comprovata dai risultati del plebiscito in tutte le province

ROMA, 26.

Ecco i risultati complessivi definitivi del plebiscito delle diverse provincie:

AGRIGENTO, intera provincia: elettori inscritti 114.025, votanti 103.167; voti favorevoli 103.162, voti contrari 5. — Capoluogo: elettori inscritti 8.600, votanti 7.907; voti favorevoli 7.934, voti contrari 3.

AOSTA, intera provincia: inscritti 75.365, votanti 70.615; voti favorevoli 70.550, voti contrari 60. — Capoluogo: inscritti 6.295, votanti 5.094; voti favorevoli 5.085; voti contrari 9.

AREZZO, intera provincia: inscritti 78.471, votanti 77.260; voti favorevoli 77.231, voti contrari 29. — Capoluogo, inscritti 17.065, votanti 16.775; voti favorevoli 16.757, voti contrari 18.

ALESSANDRIA, intera provincia: inscritti 230.615, votanti 218.490; voti favorevoli 218.289, voti contrari 171. — Capoluogo: inscritti 19.319, votanti 19.083; voti favorevoli 19.037, voti contrari 42.

ANCONA, intera provincia: inscritti 80.408, votanti 78.135; voti favorevoli 78,107, voti contrari 28. — Capoluogo: inscritti 17.947, votanti 17.800; voti favorevoli 17.782, voti contrari 18.

AQUILA, intera provincia: inscritti 90.393, votanti 88.609; voti favorevoli 88.695; voti contrari 13. — Capoluogo: inscritti 11.680, votanti 11.584; voti favorevoli 11.570, voti contrari 8.

ASCOLI PICENO, intera provincia: inscritti 68.778, votanti 66.606; voti favorevoli 66.566. — Capoluogo: inscritti 8.428, votanti 8.343; voti favorevoli 8.343.

AVELLINO, intera provincia: inscritti 110.576, votanti 112.636; voti favorevoli 112.636. — Capoluogo: inscritti 9.185, votanti 9082; voti favorevoli 9082.

BOLOGNA, intera provincia: inscritti 195.579, votanti 191.096; percentuale 97.71 per cento. Voti favorevoli 190.976, percentuale 99.94 per cento; voti contrari 84. — Capoluogo: inscritti 72.894, votanti 71.227; percentuale 97.81 per cento. Voti favorevoli 71.136; percentuale 99.87; voti contrari 66.

BARI, intera provincia: inscritti 187.483, votanti 170.078; voti favorevoli 170.078. — Capoluogo: inscritti 25.012, votanti 24.240; voti favorevoli 24.240.

BERGAMO, intera provincia: inscritti 153.487, votanti 143.636; voti favorevoli 143.164, voti contrari 472. — Capoluogo: inscritti 72.894, votanti 71.227; voti favorevoli 71.136, voti contrari 66.

BOLZANO, intera provincia: inscritti 51.952, votanti 48.542; voti favorevoli 47.985, voti contrari 516. — Capoluogo: inscritti 9.408, votanti 8.533; voti favorevoli 8.420, voti contrari 99.

BRESCIA, intera provincia: inscritti 182.767, votanti 176.175; voti favorevoli 175.996, voti contrari 168. — Capoluogo: inscritti 33.082, votanti 31.389; voti favorevoli 31.347, voti contrari 42.

BELLUNO, intera provincia: inscritti 64.573, votanti 58.789; voti favorevoli 58.719, voti contrari 62. — Capoluogo: inscritti 7.076, votanti 6.463; voti favorevoli 6.429, voti contrari 28.

BENEVENTO, intera provincia: inscritti 60.031, votanti 58.670; voti favorevoli 58.668. — Capoluogo: inscritti 5.805, votanti 5.711; voti favorevoli 5.711.

BRINDISI, intera provincia: inscritti 60.981, votanti 59.692; voti favorevoli 59.692. — Capoluogo: inscritti 10.261, votanti 10.092; voti favorevoli 10.092.

CAGLIARI, intera provincia: inscritti 83.697, votanti 80.921; voti favorevoli 80,903, contrari 14. — Capoluogo: inscritti 15.707, votanti 14.930; voti favorevoli 14.925; voti contrari 5.

CAMPOBASSO, intera provincia: inscritti 96.871, votanti 89.208; voti favorevoli 89.205, voti contrari 3. — Capoluogo: inscritti 5.894, votanti 5.741; voti favorevoli 5.741.

CHIETI, intera provincia: inscritti 83.382, votanti 81.604; voti favorevoli 81.603. — Capoluogo: iscritti 5.744, votanti 5.726; voti favorevoli 5.726.

COMO, intera provincia: iscritti 144.289, votanti 138.810; voti favorevoli 138.685, voti contrari 85. — Capoluogo: inscritti 13.283; votanti 12.661; voti favorevoli 12.616, voti contrari 40.

CREMONA, intera provincia: inscritti 103.265, votanti 99.533; voti favorevoli 99.461; voti contrari 51. — Capoluogo: inscritti 17.481, votanti 16.791; voti favorevoli 16.775, voti contrari 16.

CALTANISSETTA, intera provincia: inscritti 58.809, votanti 56.496; voti favorevoli 56.496. — Capoluogo: inscritti 8.821, votanti 8.607; voti favorevoli 8.607.

CATANIA, intera provincia: inscritti 143.071, votanti 133,117; voti favorevoli 138.067, voti contrari 23. — Capoluogo: iscritti 54.406 votanti 52.166; voti favorevoli 52.154; voti contrari 12.

CATANZARO, intera provincia: inscritti 137.388, votanti 132.962; voti favorevoli 132.959, voti contrari 3. — Capoluogo: inscritti 9.746; votanti 9.746; voti favorevoli 9.744, voti contrari 2.

COSENZA, intera provincia: inscritti 147.780, votanti 136.099; voti favorevoli 136.098, voti contrari 1. — Capoluogo: inscritti 8.456, votanti 7.871; voti favorevoli 7.871.

CUNEO, intera provincia: inscritti 170.202, votanti 170.411; voti favorevoli 170.292, voti contrari 42. — Capoluogo. iscritti 8.119, votanti 7.882; voti favorevoli 7.882.

ENNA, intera provincia: inscritti 61 476, votanti 58.465; voti favorevoli 58.464, voti contrari 1. — Capoluogo: iscritti 6.361, votanti 5.531; voti favorevoli 5.530, voti contrari 1.

FIRENZE, intera provincia: inscritti 245.583, votanti 243.297; percentuale 99.07 per cento; voti favorevoli 243.226, percentuale 99.97 per cento; voti contrari 68. — Capoluogo: inscritti 85.010, votanti 84.078; percentuale 98.90 per cento; voti favorevoli 84.022, percentuale 99.93 per cento; voti contrari 56.

FERRARA, intera provincia: inscritti 88.509, votanti 87.484; voti favorevoli 87.465, voti contrari 18. — Capoluogo: inscritti 25.499, votanti 25.333; voti favorevoli 25.323, voti contrari 10.

FIUME, intera provincia: inscritti 25.671, votanti 24.861; voti favorevoli 24.858. — Capoluogo: inscritti 10.917, votanti 10.713; voti favorevoli 10.713.

FOGGIA, intera provincia: inscritti 102.213, votanti 97.957; voti favorevoli 97.924, voti contrari 23. — Capoluogo: iscritti 15.427, votanti 14.799; voti favorevoli 14 mila 799.

FORLI', intera provincia: inscritti 107.135; votanti 105.586; voti favorevoli 105.578, voti contrari 3. — Capoluogo: inscritti 16 mila 855, votanti 16.393; voti favorevoli 15.396; voti contrari 2.

FROSINONE, intera provincia: iscritti 82.627, votanti 78,515; voti favorevoli 78.509, voti contrari 6. — Capoluogo: inscritti 3 341, votanti 3.299; voti favorevoli 3.299.

GENOVA, intera provincia: inscritti 223.442, votanti 221.779; percentuale 99.26 per cento; voti favorevoli 221.321, percentuale 99.79 per cento; voti contrari 439. — Capoluogo: iscritti 163.199; votanti 162.516, percentuale 99.58 per cento; voti favorevoli 162.133, percentuale 99.76 per cento; voti contrari 385.

GORIZIA, intera provincia: inscritti 58.377; votanti 54.780; voti favorevoli 54.464, voti contrari 294. — Capoluogo: inscritti 13.299, votanti 12.871; voti favorevoli 12 mila 837, voti contrari 32,

GROSSETO, intera provincia: inscritti 50.404, votanti 50.040; voti favorevoli 50.025, voti contrari 15. — Capoluogo: inscritti 6.487, votanti 6.454; voti favorevoli 6.452 voti contrari 2.

IMPERIA, intera provincia: inscritti 46.453, votanti 43.505, voti favorevoli 43.423, voti contrari 74. — Capoluogo: inscritti 7.516, votanti 7.064; voti favorevoli 7.050, voti contrari 14.

LITTORIA, intera provincia: inscritti 13.746, votanti 13.328; voti favorevoli 13.319, voti contrari 9. — Capoluogo: iscritti 1.927, votanti 1.915, voti favorevoli 1.915.

LECCE, intera provincia: inscritti 115.508, votanti 113.923; voti favorevoli 113.923. — Capoluogo: inscritti 12.852, votanti 12 mila 475; voti favorevoli 12.475.

LUCCA, intera provincia, inscritti 87.753, votanti 84.325; voti favorevoli 84.281, voti contrari 39. — Capoluogo: inscritti 21.149, votanti 19.905; voti favorevoli 19,876, voti contrari 36.

LIVORNO: intera provincia: inscritti 60.370, votanti 58.108; voti favorevoli 57.805; contrari 303. — Capoluogo: inscritti 25.955, votanti 24.581; voti favorevoli 24.298; voti contrari 281.

MILANO, intera provincia: inscritti 580.122, votanti 549.291; percentuale 94.69 per cento; voti favorevoli 543.598, precentuale 98.96; voti contrari 5.211. — Capoluogo: iscritti 284.368, votanti 267.365, percentuale 94.03; voti favorevoli 263.461, percentuale 98.53; voti contrari 3.924.

MACERATA, intera provincia. inscritti 63,772, votanti 61,422; voti favorevoli 61.396, contrari 18. — Capoluogo. inscritti 6.131, votanti 5.958; voti favorevoli 5.958.

MANTOVA, intera provincia: inscritti 113.690, votanti 111.350; voti favorevoli 111.289; voti contrari 44. — Capoluogo: inscritti 11.443, votanti 11.083; voti favorevoli 11.076, contrari 7.

MATERA, intera provincia: inscritti 33.032, votanti 32.410; voti favorevoli 32.410. — Capoluogo: iscritti 4.600, votanti 4.502; voti favorevoli 4.502.

MESSINA, intera provincia: inscritti 135.378, votanti 126.437; voti favorevoli 126.394, voti contrari 43. — Capoluogo: inscritti 39.814, votanti 38.768; voti favorevoli 38 mila 746, voti contrari 22.

MASSA CARRARA, intera provincia: inscritti 48.229, votanti 46.147; voti favorevoli 46,140, voti contrari 7. — Capoluogo: inscritti 8.492, votanti 7.926; voti favorevoli 7.923, voti contrari 3.

MODENA, intera provincia: inscritti 122.088, votanti 120.721; voti favorevoli 120.629, voti contrari 89. — Capoluogo: inscritti 25 mila 996, votanti 25.371; voti favorevoli 25.338, voti contrari 33.

NAPOLI, intera provincia: inscritti 492.952, votanti 471.293; percentuale 95,61 per cento; voti favorevoli 471,201, percentuale 99.98; voti contrari 72. — Capoluogo: inscritti 210.184, votanti 204.673; percentuale 97.38; voti favorevoli 204.609, percentuale 99.97; voti contrari 64.

NOVARA, intera provincia: inscritti 117.632, votanti 114.201; voti favorevoli 114.201. — Capoluogo: inscritti 21.398, votanti 20 mila 521; voti favorevoli 20.521.

NUORO, intera provincia: inscritti 50.992, votanti 48.545; voti favorevoli 48.530, voti contrari 10. — Capoluogo: inscritti 2.420, votanti 2.375; voti favorevoli 2.373, voti contrari 2.

PADOVA, intera provincia: inscritti 128.122, votanti 127.049; voti favorevoli 126.766, voti contrari 254. — Capoluogo: inscritti 21.230, votanti 20.124; voti favorevoli 19.918, voti contrari 184.

PARMA, intera provincia: inscritti 111.234, votanti 110.135; voti favorevoli 110.074, voti contrari 61. — Capoluogo: iscritti 18.183, votanti 18.005; voti favorevoli 17.970, voti contrari 35.

PESARO, intera provincia: inscritti 81.783, votanti 78.165; voti favorevoli 78.102, voti contrari 61. — Capoluogo: inscritti 13.307, votanti 12.626; voti favorevoli 12.620 voti contrari 4.

PIACENZA, intera provincia: inscritti 81.238, votanti 79.356; voti favorevoli 79.263, voti contrari 87. — Capoluogo: inscritti 15.779, votanti 15.243; voti favorevoli 15 mila 166, voti contrari 75.

PISTOIA, intera provincia: inscritti 60.057, votanti 58.684; voti favorevoli 58.683, voti contrari 1. — Capoluogo: inscritti 22.120, votanti 21.476; voti favorevoli 21.475, voti contrari 1.

POTENZA, intera provincia: inscritti 68.439, votanti 66.314; voti favorevoli 66.310. — Capoluogo: inscritti 5.591, votanti 5.508; voti favorevoli 5.508.

PAVIA, intera provincia: inscritti 144.667, votanti 138.009; voti favorevoli 137,830, voti contrari 182. — Capoluogo: inscritti 13.504, votanti 13.604; voti favorevoli 13.504, voti contrari 46.

PERUGIA, intera provincia: inscritti 118.040, votanti 115.902; voti favorevoli 115.881, voti contrari 21. — Capoluogo: inscritti 15.322, votanti 15.032, voti favorevoli 15.018, voti contrari 14.

PESCARA, intera provincia: inscritti 47.956, votanti 47.950; voti favorevoli 47.949, voti contrari 1. — Capoluogo: iscritti 10.661, votanti 10.580; voti favorevoli 10.580.

PISA, intera provincia: inscritti 93.912, votanti 93.348; voti favorevoli 93.333, voti contrari 15. — Capoluogo: inscritti 20.994, votanti 20.368; voti favorevoli 20.357, voti contrari 11.

POLA, intera provincia: inscritti 79.086, votanti 75.929; voti favorevoli 75.910; voti contrari 9. — Capoluogo: inscritti 12.925, votanti 12.145; voti favorevoli 12.144, voti contrari 1.

PALERMO, intera provincia: inscritti 173.487, votanti 166.100; percentuale 95.74; voti favorevoli 66.091, percentuale 99.99; voti contrari 5. — Capoluogo: inscritti 67.917, votanti 67.251; percentuale 97.58; voti favorevoli 67.247, percentuale 99.99; voti contrari 3.

ROMA, intera provincia: inscritti 318.306, votanti 302.074, percentuale 94.90; voti favorevoli 301.403, percentuale 99.78 per cento; voti contrari 629. — Capoluogo: inscritti 211.485, votanti 198 mila 753, percentuale 93.98; voti favorevoli 198.170, percentuale 99.71; voti contrari 546.

RAGUSA, intera provincia: inscritti 52.683, votanti 50.688; voti favorevoli 50.684, voti contrari 4. — Capoluogo: inscritti 10.732, votanti 10.581; voti favorevoli 10,581.

REGGIO EMILIA, intera provincia: inscritti 89,083, votanti 86 mila 950; voti favorevoli 86.900, voti contrari 30. — Capoluogo: inscritti 18.302, votanti 17.813; voti favorevoli 17.799; voti contrari 14.

ROVIGO, intera provincia: inscritti 75.068, votanti 72.742; voti favorevoli 72.730, contrari 11. — Capoluogo: inscritti 7.629, votanti 7.311; voti favorevli 7.310, contrari 1.

RAVENNA, intera provincia: inscritti 82.413, votanti 80.625; voti favorevoli 80.611, voti contrari 13. — Capoluogo: inscritti 24.914, votanti 24.464; voti favorevoli 24.462, voti contrari 2.

REGGIO CALABRIA, intera provincia: inscritti 113.717, votanti 109.332; voti favorevoli 109.327, voti contrari 1. — Capoluogo: inscritti 32.116, votanti 31.073; voti favorevoli 31.073.

RIETI, intera provincia: inscritti 35.321, votanti 34.543; voti favorevoli 34.543. — Capoluogo: inscritti 4.912, votanti 4.834; voti favorevoli 4.834.

SAVONA, intera provincia: inscritti 55.955; votanti 54.665; voti favorevoli 54.396, voti contrari 264 — Capoluogo: inscritti 16.719, votanti 15.214; voti favorevoli 15.090 voti contrari 215.

SONDRIO, intera provincia: inscritti 39.749, votanti 35,650; voti favorevoli 35.553, voti contrari 83 — Capoluogo: inscritti 2.817, votanti 2.765; voti favorevoli 2.754, voti contrari 11.

SALERNO, intera provincia: inscritti 129.301, votanti 127.302; voti favorevoli 127.302. — Capoluogo: inscritti 10.825, votanti 10 mila 825; voti favorevoli 10.825.

SASSARI, intera provincia: inscritti 77.149, votanti 73.586; voti favorevoli 73.583, voti contrari 2. — Capoluogo: inscritti 15.961, votanti 15.254; voti favorevoli 15.252 voti contrari 2.

SIENA, intera provincia: inscritti 74.077, votanti 71.973; voti favorevoli 71.858; voti contrari 111. — Capoluogo: inscritti 12.640, votanti 12.308; voti favorevoli 12 mila 288, contrari 20.

SIRACUSA, intera provincia: inscritti 70.869, votanti 65.494; voti favorevoli 65.487, voti contrari 7. — Capoluogo: inscritti 11.802, votanti 11.802; voti favorevoli 11 mila 796, voti contrari 6.

LA SPEZIA, intera provincia: inscritti 53,038, votanti 52.693; voti favorevoli 52.616, voti contrari 67. — Capoluogo: inscritti 27.637, votanti 27.309; voti favorevoli 27 mila 253, voti contrari 56.

TRIESTE, intera provincia: inscritti 80.162, votanti 75.704; percentuale 94.44. Voti favorevoli 75.553, percentuale 99.80; voti contrari 139. — Capoluogo: inscritti 54.780, votanti 51.364; percentuale 93.76. Voti favorevoli 51.275, percentuale 999.83; voti contrari 89.

TORINO, intera provincia: inscritti 334.324, votanti 321.845; percentuale 96.27. Voti favorevoli 320.676; percentuale 99.64. — Voti contrari 958 — Capoluogo: inscritti 176.588, votanti 172.602; percentuale 97.70. Voti favorevoli 171.824; percentuale 99.50. Voti contrari 868.

TARANTO, intera provincia: inscritti 68.080, votanti 62.754; voti favorevoli 62.740, voti contrari 5 — Capoluogo: inscritti 25.985, votanti 25.731; voti favorevoli 25.727, voti contrari 4.

TERNI, intera provincia: inscritti 52.527, votanti 52.490; voti favorevoli 52.490 — Capoluogo: inscritti 20.231, votanti 19.872; voti favorevoli 19.872.

TRAPANI, intera provincia: inscritti 80.707, votanti 78.996; voti favorevoli 78.968, voti contrari 28 — Capoluogo: inscritti 14.751, votanti 14.503; voti favorevoli 14.500, voti contrari 3.

TERAMO, intera provincia: inscritti 63.894, votanti 61.010; voti favorevoli 60.978, voti contrari 30 — Capoluogo: inscritti 7.953, votanti 7.611; voti favorevoli 7.608, voti contrari 3.

TRENTO, intera provincia: inscritti 110.508, votanti 108.490; voti favorevoli 108.212, voti contrari 278 — Capoluogo: inscritti 15.755, votanti 14.292; voti favorevoli 14.220, voti contrari 72.

TREVISO, intera provincia: inscritti 144.747, votanti 140.363; voti favorevoli 140.277, voti contrari 63 — Capoluogo: inscritti 14.163, votanti 13.676; voti favorevoli 13.648, voti contrari 20.

UDINE, intera provincia: inscritti 222.265, votanti 211.889: voti favorevoli 210.426, contrari 1.463 — Capoluogo: inscritti 15.863 votanti 15.197; voti favorevoli 15.077, voti contrari 120.

VENEZIA, intera provincia: inscritti 140.208, votanti 131.902; percentuale 94.08. Voti favorevoli 131.475; percentuale 99.60. Voti contrari 376. — Capoluogo: inscritti 68.84, votanti 63.040; percentuale 92.89. Voti favorevoli 62.953, percentuale 99.55; voti contrari 287.

VARESE, intera provincia: inscritti 114.351, votanti 108.315; voti favorevoli 108.005, voti contrari 176. — Capoluogo: inscritti 13.494, votanti 13.037; voti favorevoli 13.007, voti contrari 30.

VERONA, intera provincia: inscritti 137.428, votanti 135.624; voti favorevoli 134.772; voti contrari 849. — Capoluogo: inscritti 32.524, votanti 31.935; voti favorevoli 31.414, voti contrari 521.

VITERBO, intera provincia: inscritti 59.759, votanti 57.809; voti favorevoli 57.801, voti contrari 7. — Capoluogo: inscritti 8268, votanti 8200; voti favorevoli 8200.

VERCELLI, intera provincia: inscritti 109.101, votanti 108.504; voti favorevoli 108.295; voti contrari 182. — Capoluogo: inscritti 11.912, votanti 11.506; voti favorevoli 11.480, voti contrari 14.

VICENZA, intera provincia: inscritti 139.193, votanti 136.367; voti favorevoli 136.232, voti contrari 129. Capoluogo: inscritti 15.276, votanti 14.316; voti favorevoli 14.297, contrari 16.

ZARA, intera provincia: inscritti 3602, votanti 3526; voti favorevoli 3526. — Capoluogo: inscritti 3168, votanti 3116; voti favorevoli 3116.

Tredici sezioni aggiunte a Roma e in Littoria

ROMA, 26

A Roma e in Littoria, per aderire alle richieste di numerosissimi elettori che non avevano potuto raggiungere i luoghi di residenza ma che pur desideravano di manifestare la propria adesione al Regime e il loro attaccamento al Duce, sono state istituite 13 sezioni elettorali che hanno dato i seguenti risultati: Roma, voti favorevoli 18.047, Littoria voti favorevoli 24.778.

Il compiacimento del Duce ai Segretari Federali

ROMA, 26

Il Duce, conosciuti i risultati del plebiscito, ha ordinato al Segretario del P. N. F. di comunicare ai Segretari federali il suo compiacimento.

La risonanza in Germania e in Inghilterra

BERLINO, 26.

I giornali riportano i risultati del plebiscito italiano indicando l'enorme partecipazione alle urne e mettendo in evidenza con grandi titoli l'alto significato della totalitaria adesione del popolo italiano al Regime.

LONDRA, 26

Tutti i giornali nelle loro corrispondenze da Roma descrivono l'entusiasmo con il quale il Popolo italiano ha partecipato ieri al plebiscito Nazionale per le elezioni della nuova Camera dei deputati.

Sotto il titolo «Tutta l'Italia è unanime per il Duce» il «Daily Mail» rileva che la straordinaria affluenza alle urne e l'entusiasmo evidente in tutte le città ed in tutti i villaggi, hanno fatto sì che i risultati del plebiscito superino anche quelli impressionanti di cinque anni or sono. In particolare, il corrispondente fa rilevare che «in moltissimi comuni rurali ha votato il cento per cento degli elettori».

Il convegno dei volontari coloniali

MILANO, 26

L'Associazione Nazionale Volontari di guerra comunica: Il Gruppo volontari della Libia di Milano, sotto gli auspici della Associazione Nazionale Volontari di guerra cui appartiene, indirà per il prossimo ottobre il primo Convegno nazionale dei volontari coloniali che sarà tenuto a Milano. A tal'uopo si stanno riorganizzando tutti i Gruppi dei volontari coloniali presso tutte le Sezioni d'Italia dell'Associazione Volontari di guerra. Gli interessati possono rivolgersi alle Sezioni suddette, che esistono presso tutte le città capoluogo di Provincia, oppure al Gruppo organizzatore a Milano.

Il Direttorio del Partito

convocato per oggi

ROMA, 26.

Il 27 marzo XII, alle ore 15.30, è convocato nel palazzo del Littorio, il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista.

2.853.808 visitatori

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 26

La Mostra della Rivoluzione fascista, che continua ad essere giornalmente affollata di migliaia di visitatori provenienti da ogni centro d'Italia e dall'estero, ha raggiunto dal giorno dell'inaugurazione, avvenuta il 29 ottobre 1932 X, a tutto il 25 marzo corrente, il numero di 2,853,808 visitatori.

Un ricordo marmoreo a Roma
ai giornalisti caduti per la Rivoluzione

ROMA, 26.

Ricorrendo il X anniversario della morte del camerata Nicola Bonservizi, il Sindacato dei giornalisti di Roma ha voluto onorare la memoria dei colleghi caduti per la Rivoluzione fascista con l'inaugurare una lapide dedicata ai loro nomi e murata nell'atrio del Circolo della Stampa. Alla manifestazione, che è stata presenziata dal Segretario del Partito, erano intervenuti l'on. Biagi, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, il Segretario generale dei Fasci all'estero Ministro Parini, il Segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti on. Guglielmotti, il Segretario del Sindacato dei giornalisti di Roma Lido Caiani con tutti i membri del direttorio, il Direttore generale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, il Segretario federale dell'Urbe e altre personalità.

A rendere omaggio alla memoria dei Caduti si erano inoltre raccolti al Circolo della Stampa moltissimi giornalisti residenti a Roma, tutti in camicia nera.

La cerimonia, improntata all'austerità dello stile fascista, è stata brevissima. S. E. Starace ha tolto il drappo tricolore che copriva la lapide: i presenti hanno salutato romanamente. Subito dopo il Segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti ha fatto l'appello dei Caduti: Nicola Bonservizi, Armando Casalini, Giancarlo Nannini, Guido Neri, i cui nomi ha risposto il grido di «Presente», elevato da tutta la folla adunata presso il ricordo marmoreo. Terminato il rito d'omaggio, ai piedi della lapide è stata deposta una corona d'alloro, offerta dal «Popolo d'Italia».

Al Sindacato dei giornalisti di Roma, cui spetta l'iniziativa di questo atto di memore e devoto affetto verso i colleghi vittima dell'antifascismo, sono pervenute numerose adesioni, fra cui quelle del Presidente del Senato S. E. Federzoni, del Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Ciano, del presidente dell'Agenzia Stefani Manlio Morgagni, del Commissario della federazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti artisti sen. Giuliano.

I Reali del Siam
a colazione dal Principe Umberto

NAPOLI, 26

I Sovrani del Siam si sono recati a Torre del Greco per visitare la scuola del corallo. Hanno poi partecipato ad una colazione privata alla Reggia, offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte. Nel pomeriggio gli augusti ospiti si sono recati a Pompei per visitare gli scavi e il Santuario.

La morte dell'Ammiraglio Acton

NAPOLI, 26

Alle ore 13 nella sua abitazione è deceduto il barone Alfredo Acton, ammiraglio d'Armata in posizione ausiliaria.

L'ammiraglio d'Armata on. barone Alfredo Acton, di antica nobile famiglia di origine inglese, nacque a Castellamare di Stabia il 12 settembre 1867 dal barone Ferdinando Acton, vice ammiraglio, che fu Ministro e Capo di Stato Maggiore della Marina, compì lunghe navigazioni all'estero, si trovò in Cina durante la campagna dei boxers e fu alla occupazione di Massaua nel 1885.

Ufficiale superiore ebbe incarichi presso lo Stato Maggiore della Marina e comandò squadriglie di cacciatorpediniere. Durante la guerra italo - turca, al comando della corazzata «Vittorio Emanuele» cooperò attivamente agli sbarchi di Tobruck e Bengasi e successivamente alle operazioni in Egeo, alla presa di Rodi e Scarpanto, bombardando il 19 aprile 1912 le fortificazioni foranee dei Dardanelli. Promosso contrammiraglio quando già ferveva la guerra mondiale, nel 1916 comandò la Divisione esploratori a Brindisi ed in seguito divenne comandante superiore navale e comandante della Piazza, avendo sotto i suoi ordini tutte le unità leggere dislocate in basso Adriatico, comprese le forze navali in Albania.

Al comando della forza navale italo-inglese condusse il combattimento navale del 15 maggio 1917, attaccando una Divisione di tre esploratori nemici che si erano spinti a sud del Canale di Otranto. In quello scontro, durato circa tre ore, l'incrociatore austriaco «Novara» fu fortemente avariato e dovette rientrare a Cattaro rimorchiato. Per questa brillantissima azione navale fu insignito dal Governo italiano della croce dell'Ordine Militare di Savoia e di altre onorificenze dai Governi inglese e francese. Il 1. aprile 1918 promosso vice ammiraglio ebbe il comando del Dipartimento marittimo di Taranto, con pieni poteri civili e militari.

Alla fine del 1919 fu chiamato a reggere la carica di Capo di Stato Maggiore della Marina, dalla quale si dimise nel febbraio 1921 dopo il trattato di Rapallo. Fu delegato italiano alla Conferenza di Washington per la riduzione degli armamenti navali, che ammise la parità di condizioni con la Francia per il tonnellaggio delle grandi navi e navi portaaerei. Alla fine del 1923 ebbe la promozione di ammiraglio d'Armata ed il comando dell'Armata navale che tenne fino al giugno 1925, iniziando un nuovo periodo di attiva preparazione delle forze mobili, culminato con le manovre dell'agosto 1924. Nel giugno di quell'anno con una parte dell'Armata, accompagnò le LL. MM. in Spagna. Nel maggio 1925 fu dalla fiducia del Governo chiamato nuovamente al posto di Capo di Stato Maggiore della Marina, carica che tenne fino al dicembre 1927, insieme al comando in capo di tutte le forze navali.

Presidente del Comitato ammiraglio il 18 dicembre fu nominato Senatore del Regno. Nel 1930 fu delegato italiano alla conferenza navale di Londra per la limitazione degli armamenti navali. Nel 1932 per i raggiunti limiti di età fu collocato in posizione ausiliaria. Il 10 febbraio 1934 veniva nominato Ministro di Stato.

La salute della Duchessa d'Aosta

LUXOR, 26

Il bollettino pubblicato stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duch. d'Aosta dice che permane una grande debolezza che ritarda l'inizio della convalescenza.

(Stefani)

Il Duca d'Aosta
ha fatto ritorno in Italia

BRINDISI, 26

A bordo dell'«Ausonia», proveniente da Alessandria d'Egitto, è transitato oggi da Brindisi S. A. R. il Duca d'Aosta.

S. E. Balbo ad una festa
dei mussulmani di Tripoli

TRIPOLI, 26

In occasione della festa mussulmana dell'Aid Kebir si è svolto stamane nel Palazzo Municipale il consueto ricevimento cui è intervenuto S. E. il Governatore della Libia Maresciallo Balbo ed al quale hanno partecipato il Segretario generale del Governo, il Vescovo, il Comandante le truppe, alte autorità civili e militari della Colonia nonchè il Corpo consolare.

Il Governatore, ricevuto ai piedi dello scalone della sede municipale dal Podestà e dalle altre autorità, è entrato nel salone, ove si trovavano riunite le notabilità mussulmane, le quali hanno accolto il Maresciallo Balbo con deferenti atti di omaggio.

Il Maresciallo Balbo ha salutato singolarmente le maggiori personalità mussulmane, formulando auguri per la odierna ricorrenza e si è intrattenuto quindi a conversare affabilmente con esse interessandosi alle varie questioni riguardanti le popolazione indigene.

Grave tensione
fra Praga e Varsavia

PRAGA, 26

La tensione nelle relazioni tra Cecoslovacchia e Polonia è aumentata sensibilmente a causa di nuovi incidenti.

I giornali comunicano con rilievo ed emozione che il Governo polacco ha vietato la circolazione in territorio polacco ai giornali cechi: «Narodni Listy», «Ceske Slowo», «Moravsleskyko», «Denniks» ed ha ordinato l'espulsione di diciotto cittadini cecoslovacchi.

Contro il provvedimento di espulsione sarebbe intervenuto, senza successo, il Ministro di Cecoslovacchia a Varsavia. Esso costituirebbe un atto di rappresaglia per l'arresto di due cittadini polacchi nella zona ceca del territorio di Teschen.

Il Ministro di Cecoslovacchia a Varsavia sarebbe partito per Praga per informare il suo Governo e ricevere ulteriori istruzioni.

Dichiarazioni di Doumergue
sulle "pessime finanze" francesi

PARIGI, 26.

I giornali riportano le dichiarazioni fatte iersera da Daumergue nel ricevere al Quai d'Orsay una delegazione degli ex combattenti.

Il Presidente del Consiglio ha detto che l'aver assunto l'ufficio cui è stato chiamato ha costituito per lui un grandissimo sacrificio, stante la situazione difficilissima. Le finanze sono pessime; il bilancio di quest'anno segna un deficit di quattro milioni e nell'anno prossimo si avranno scadenze per dieci milioni. In tali condizioni il Governo deve cercare da tutte le parti i mezzi per colmare il disavanzo.

Doumergue ha concluso dichiarando che, quando avrà terminato di confrontare le colonne delle spese con quella delle entrate e avrà notato che la differenza è troppo grande, egli si rivolgerà agli ex combattenti e domanderà se vorranno fare qualche cosa aggiungendo che qualora essi rispondessero che non c'è niente da fare, non gli rimarrebbe altro che ritirarsi.

Conflitti politici in Francia

PARIGI, 26.

A Tolone, in occasione di una conferenza tenuta dal deputato di destra Yvarnegay, si sono avuti a deplorare degli incidenti. All'uscita dalla sala ove la conferenza era stata tenuta, gli intervenuti sono stati accolti con fischi ed invettive da elementi di sinistra. Violente zuffe sono avvenute fra le due parti. La polizia per mantenere l'ordine ha dovuto chiedere rinforzi a Marsiglia, di dove giungevano poco dopo 250 guardie mobili su autocarri. Nei conflitti si sono avuti a lamentare parecchi feriti. Tre ufficiali di marina sono stati assaliti da membri dei partiti di sinistra ed uno di essi è stato ferito abbastanza gravemente. Le forze delle organizzazioni di sinistra hanno poi percorso la città cantando inni rivoluzionari.

A Epinal, dopo una conferenza del deputato Filippo Henriot, i cui contradditori non erano riusciti a farsi ascoltare, si sono verificati egualmente disordini, in cui sono rimasto ferito una dozzina di persone, due delle quali versano in grave stato.

Anche a Tours, durante una riunione organizzata dalle forze di destra, si sono deplorati incidenti provocati dagli aderenti alle organizzazioni di sinistra.

La morte del socio di Edison

LONDRA, 26

E' morto all'età di 76 anni il maggiore William Hammer, famoso ingegnere elettricista e socio di Edison. (Radio Stefani).

La firma di una convenzione
italo-austriaca

ROMA, 26

In data odierna si è proceduto in Roma alla firma della convenzione italo - austriaca addizionale alla convenzione fra l'Italia e l'Austria sulla estradizione dei malfattori.

Il più vecchio giornale dell'India
cessa le pubblicazioni

CALCUTTA, 26

Il giornale «Englishman» ha cessato le pubblicazioni. Era il più vecchio giornale dell'India contando 123 anni di vita. (R. S.)

DISASTRI CAUSATI DALLA NEBBIA

Due collisioni nella Manica

PARIGI, 26

Si ha da Cherbourg che il vapore norvegese «Boumersund» ha speronato nel pomeriggio di ieri al largo dell'isola di Guernesey (Manica) la nave estone «Stella». La collisione, dovuta alla nebbia, fu molto violenta e poco tempo dopo la nave estone colava a picco. I marinai della nave norvegese si recarono immediatamente al soccorso dei naufraghi, ma tre di questi sono scomparsi nei flutti.

LONDRA, 26.

Tre vittime si sono avute nella collisione avvenuta a causa della stessa nebbia nella Manica tra il piroscafo finlandese «Commersundon» e la nave estoniana «Stella», che è affondata.

Inoltre la nave greca «Iltiskis» si è arenata sulle sabbie di Goodwin. Alla sua chiamata di soccorso è stato risposto dalla nave di salvataggio «Walmer» e da cinque motoscafi.

Il capitano ha però potuto agire direttamente e questa mattina il piroscafo è ritornato a galla con i propri mezzi.

A causa della nebbia nelle prime ore di questa mattina vi è stata un'altra collisione al largo della punta di Southsea, fra la nave petroliera «Cardita» ed il piroscafo «Banatry» di Belfast stazzante 603 tonnellate.

Il Banatry è affondato immediatamente ed il suo equipaggio di dieci uomini non ha fatto in tempo a scendere nei battelli di salvataggio. Quattro uomini sono stati ripescati e tratti in salvo. Gli altri sei si teme siano annegati. (Radio Stefani).

Spaventoso incendio a Lodz

LODZ, 26

Uno spaventoso incendio ha completamente distrutto lo stabilimento di Wiener di tre piani per la filatura e la tessitura dei cascami di lana. Al momento dello incendio tutti gli operai stavano intenti al lavoro nei vari reparti ed hanno potuto essere salvati dai pompieri. Tredici operai sono stati trasportati all'ospedale in grave stato e ne mancano due che si teme siano rimasti sotto le macerie.

Il genero del proprietario dello stabile, impazzito dal terrore, si è gettato fra le fiamme, dove è perito.

Con grandi sforzi i pompieri sono riusciti ad isolare l'incendio ed a salvare gli edifici vicini. I danni si calcolano a circa mezzo milione di sloty. (Radio Stefani).

Paesi allagati in Polonia

VARSAVIA, 26

In seguito al disgelo, il fiume Dvina, a nord est della Polonia è straripato e parte delle borgate di Zisna, presso la frontiera sovietica, sono allagate. La popolazione è stata costretta a sgomberare le località colpite dalla piena. (Radio Stefani).

Sanguinosi combattimenti nel Chaco

LA PAZ, 26

Un comunicato ufficiale informa che sanguinosi combattimenti si sono svolti in diversi settori del Chaco. Le truppe boliviane hanno disperso vari reparti paraguayani a Linares. (Radio Stef.).

Arresti all'Avana
Cospiratori e ladri

AVANA, 26

La polizia ha arrestato il capitano Vantame, comandante dello incrociatore «Cuba», sotto l'accusa di cospirazione contro il Governo. L'arrestato è stato rinchiuso in fortezza.

E' stato pure arrestato un individuo che da due mesi stava scavando una galleria sotto la cassaforte di una banca che conteneva sei milioni di dollari in numerario. (Radio Stefani).

Selvaggio attacco nel Messico
contro gli operai agricoli

CITTA' DEL MESSICO, 26

Cinque operai agricoli sono rimasti uccisi, due altri bruciati vivi e numerosi feriti in un attacco selvaggio da parte di parecchie centinaia di elementi agrari tariscuri nello stato di Michoacan. Gli aggressori hanno distrutto case coloniche e capanne di operai perchè i lavoratori avevano rifiutato di obbedire ai loro ordini di lasciare la campagna. (Radio St.)

Il nuovo comandante
dell'esercito cileno

SANTIAGO DEL CILE, 26

Il generale Oscar Nona è stato nominato comandante in capo dell'esercito cileno.

(Radio Stefani).

Disordini a New York
provocati dagli autisti scioperanti

NEW YORK, 26.

Conducenti di automobile pubbliche si sono abbandonati oggi ad atti di violenza, dopo tre giorni di calma relativa. Essi si sono recati verso il distretto dei teatri attaccando i cocchieri delle carrozze, distruggendo una dozzina di vetture ed assumendo un atteggiamento di sfida contro la polizia. Altri disordini sono avvenuti in altre parti della città in seguito al rifiuto da parte degli scioperanti di accettare il programma di pace elaborato dal sindaco La Guardia. (Radio Stefani)

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 26	MILANO 26
Rendita 3.50 olo	85.—	84.50
Pr. Conv.	90.—	89.95
Obbl. Ven. 3,50	91.50	92.—
B. T. n. 1934	100.25	—
B. T. n. 1934	100,93	100.90
B. T. n. 1940	105.70	105.60
B. T. n 1941	105.80	105.60
B. T. n. 1943	99.80	—
B. d'Italia	—	1710
Comit	991,—	991,—
Credito Italiano	645,—	645.—
Soc. Adr. Elet.	—,—	212.—
Edison	724.—	719.—
Fiat	—	236.25
Cascami seta	—	279.—
Snia Viscosa	—	233.—
Terni	155.50	153.50
Cosulich	18.—	18.—
Assic. Generali	4250	—
Riun. A.	2145	—
Riun. B.	2035	—
Assicurat. Ital.	277,50	—
Francia	75.60	76.60
Londra	59.35	59.35
Svizzera	376,30	376.30
New York	11,65	11.65
Berlino	—	463.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	275.50
Spagna	—	161 75
Praga	—	49.20
Ungheria	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 26 - 3
Op. Pub. IRI 4,50	500.—	499.—
» » Elfer 4,50	502,75	500.75
Pubbl. Util. 6 olo	505,50	505,25
id. s. tel. 6 olo	506,—	506,—
Cr. Nav. 6,50 olo	507.—	505,—
Edison '31 - 6 olo	508,25	507,50
Emiliana 6 olo	505,..	505.—
Mer. Elett. 6 olo	503,50	504,—
Soc. Es. Tel. 6 olo	502,50	501.50

Tendenza del mercato obbligazionario: calma.

Cronache sportive

Il campionato nazionale di calcio
I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma - Palermo	2-1
Fiorentina - Triestina	1-1
Brescia - Livorno	1-1

DIVISIONE NAZIONALE B

Viareggio - Spezia	2-1

PRIMA DIVISIONE
GIRONE A

Ponziana - Monfalcone	4-4

Internazionali

Italia - Grecia	4-0
Ungheria - Bulgaria	4-1

Campionato dei liberi
SEMIFINALI
GIRONE A

Martignacco - Udinese All.	2-0

GIRONE B

Campoformido - Cormor	3-1

COPPA U.L.I.C.
GIRONE A

Basiliano - Cussignacco	2-1

GIRONE B

Passons - Tarcento	2-1

Italia - Grecia 4 - 0

L'Italia è entrata nella competizione per il Campionato del Mondo.

L'eliminatoria de VII Raggruppamento si è conclusa con una superba vittoria della squadra italiana, che così si è assicurata la partecipazione alle finali.

La vittoria ottenuta oggi dagli azzurri a San Siro era prevista, ed è stata accolta come la conclusione logica di una facile partita.

La probabilità che la squadra greca potesse uscire vittoriosa dall'incontro odierno non era nemmeno affacciata e nessuno aveva il minimo dubbio circa il risultato della partita.

E difatti tutto era a favore della squadra italiana. Non si potevano avere delle incertezze quando si pensava che i greci costituiscono una squadra di giovani, pieni di ardore e di buona volontà, ma che sono dei dilettanti nel vero senso della parola, dei giovani cioè che fanno del football nelle ore che le occupazioni giornaliere lasciano loro libere, dei giovani che giocano per il solo amore dello sport, senza cioè nessuna retribuzione e senza nessun premio all'infuori della soddisfazione personale.

Il primo tempo si è chiuso con il vantaggio italiano di due punti. Hanno segnato Guarisi e Meazza. Nella ripresa Ferrari ed ancora Meazza consolidavano la nuova vittoria della nazionale azzurra.

All'incontro ha assistito una folla calcolata a circa trentamila persone.

Ecco la formazione delle squadre:

Italia: Ceresoli; Monzeglio e Allemandi (cap.); Montesanto Monti e Fantoni II: Guarisi, Serantoni, Meazza, Rocco e Guaita.

Grecia: Grammaticopulos; Crisafopulos e Curantis (cap.); Chelmis, Danelian e Vikelidest; Mijachis, Angelachis, Vazos, Baltassis e Adrianopulos.

Nella ripresa al posto di Rocco è subentrato Ferrari.

Ha diretto l'incontro l'arbitro svizzero sig. Mercet.

TENNIS

Gli udinesi vittoriosi nell'incontro
col Circolo di Trieste

Nel pomeriggio di domenica sui campi di via Podgora-Campo Moretti si sono incontrate per l'attesa rivincita le squadre rappresentative del Circolo del tennis di Trieste e della Società di tennis «C. de Brada». La prima giornata di gare segnò una brillante affermazione dei giocatori udinesi che a Trieste si imposero abbastanza facilmente ai loro forti avversari. Era opinione generale che sui propri campi gli udinesi avrebbero vinto con un netto distacco. Invece dopo una lunga serie di partite, alcune delle quali giocate con nero accanimento, l'incontro si chiuse in parità 4-4. A scusante però degli udinesi bisogna rilevare che l'incontro decisivo di doppio uomini giocato per ultimo tra le coppie N. 1 delle rispettive squadre, non ebbe uno svolgimento del tutto regolare.

Le due forti coppie erano arrivate a cinque giochi pari nella terza partita quando le ombre della sera erano discese da un pezzo. In queste condizioni la vittoria che la coppia triestina riuscì ad ottenere al quattordicesimo gioco perde molto del suo valore.

Esaminando inoltre i risultati dell'interessantissimo incontro appare evidente la grande superiorità dimostrata dai giocatori udinesi nelle singolari. Come spiegare questa differenza di rendimento nelle diverse specialità? Forse con la predilizione che alcuni tra i migliori giocatori udinesi hanno per le gare di singolare. Però i dirigenti la nostra società di tennis dovrebbero, per avere una squadra forte ed omogenea, curare anche la formazione di buone coppie mediante un allenamento continuo. Solo una coppia bene affiatata può svolgere il vero gioco di doppio. Tutti i giocatori udinesi anche quelli che dimostrarono di non essere in buona forma giocarono con impegno encomiabile e con molto attaccamento ai colori sociali. Tra le sorprese possiamo elencare la sconfitta subita dai fratelli Frisacco nella doppia mista ed il punteggio con cui Pelizzo vinse Paoletti.

I triestini si rivelarono come al solito avversari tenaci e molto corretti. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Pelizzo (U.) batte Paoletti (T.) 6.1-6.1 — Variola (U.) batte Du Bau (T.) 8.6-6.4 — Novacco (T.) batte Griffaldi (U.) 3.6-6.1-6.2 — E. Frisacco (U.) batte Sader (T.) 6.1-8.6.

Singolare Signore: A. M. Frisacco (U.) batte Frausin (T.) 6.1-6.4.

Doppio Misto: Frausin-Paoletti (T.) battono fratelli Frisacco (U.) 6.1-7.5.

Doppio Uomini: Paoletti-Du Bau (T.) battono Griffaldi-Variola (U.) 6.1-6.2. — Novacco-Sader (T.) battono Pelizzo-Frisacco (U.) 1.6-6.1-8.6.

I giocatori componenti la squadra vittoriosa riceveranno in premio una medaglia.

La entusiastica partecipazione di Udine e del Friuli al plebiscito

Il fervore della giornata a Udine

La giornata del Plebiscito si è svolta domenica a Udine, come in tutta la Provincia, tra il più grande entusiasmo riaffermando ancora una volta la totalitaria adesione di questa terra al Duce ed al Fascismo.

La popolazione friulana con slancio concorde ha dimostrato di saper comprendere tutto l'alto valore dell'atto che è stata chiamata a compiere, atto che va al disopra dell'episodio elettorale, per assurgere a vivissimo e sentito consenso per la marcia del Fascismo, ogni momento rinnovantesi con impeto rivoluzionario verso le mete segnate dal grande Condottiero.

Udine ha dimostrato la sua anima fascista con il fervore di tutti gli animi stretti intorno al concreto ideale additato dal littorio romano.

La città fin dalle prime ore mattutine ha dato segno di questa festosità caratteristica che assumono le persone nelle grandi giornate, con il palpito delle bandiere ond'erano adorni edifici pubblici e case private con gli striscioni pubblicati a cura della Federazione dei Fasci; parecchi negozi avevano intonate le mostre delle loro vetrine al significato della manifestazione e in vari punti campeggiava il «Sì», espressione di consenso e di convinzione.

Nelle sezioni elettorali

Le operazioni si sono iniziate nelle numerose sezioni elettorali della città alle ore 7. Presidenti e scrutatori erano tutti al loro posto e le formalità preliminari sono state presto compiute. Prestavano [illegible] servizio [illegible] pompieri, finanzieri, militi fascisti, giovani fascisti, vigili urbani, onde tutto procedesse regolarmente.

Subito l'afflusso degli elettori si è dimostrato affollato in tutte le singole sezioni [illegible] votazioni si sono svolte con il massimo ordine e rapidamente. Le personalità cittadine hanno presto compiuto il loro dovere elettorale, accolte con segni di simpatia. S. E. il Prefetto ha votato alla seconda sezione e il Segretario Federale alla 9.a.

Anche S. E. l'Arcivescovo si è recato all'urna tra i primi, salutato da reverenti manifestazioni. Così personalità militari e civili.

Fino dall'inizio, si potè prevedere che le votazioni si sarebbero esaurite ben presto ed infatti nelle prime ore del mattino in molte sezioni la percentuale dei votanti aveva oltrepassato il cinquanta. Ovunque si sono svolti significativi episodi che hanno dato una alta tonalità al plebiscito. Molti fascisti, molti combattenti ed operai sono giunti alle sezioni in gruppo e parecchi di essi erano accompagnati dai figlioletti nelle divise dell'organizzazione balillistica. Anche elettori giunti ormai in tardissima età non hanno voluto mancare a questa plebiscitaria dimostrazione d'amore e di fede per il Duce e per il Fascismo rigeneratore e si sono accostati alle urne esprimendo francamente il loro orgoglio e la loro sentita soddisfazione per essere giunti in tempo a provare con l'espressione del voto il loro fermo consenso al Regime di Mussolini.

Un vecchio operaio, che tutta la vita ha dedicata fedelmente al lavoro, manifestò la sua sincera e semplice ammirazione al Duce per tutte le forme di previdenza che il Fascismo ha largito ai lavoratori. Ed era commovente la parola di quel vegliardo, detta con un vigore che aveva saputo acquistare una tonalità insospettata.

Cittadini malfermi in salute non hanno voluto disertare al dovere che la loro coscienza imponeva e si sono recati a votare accompagnati dai famigliari; in alcune sezioni hanno votato persone che un crudo destino aveva privato della vista ed il loro atto è stato accolto con particolare deferenza e con ammirazione.

Fra i primissimi accorsi alle urne si notavano molti mutilati e invalidi di guerra. Gli episodi [illegible] sono così moltiplicati ed hanno dato maggior valore al totalitario consenso popolare. L'animazione in città si è mantenuta viva per tutta la mattinata [illegible] il pomeriggio, improntata alla più schietta concordia ed alla compattezza di spiriti che ha caratterizzato la giornata del plebiscito.

Il pomeriggio, poi, non è stato certo laborioso per i seggi elettorali, poichè la grandissima maggioranza degli elettori ha voluto adempiere il proprio dovere durante la mattinata. Significativo il fatto che vari elettori sono venuti in Patria dall'estero espressamente per votare.

Come dalla prescrizione della legge elettorale, le votazioni sono state chiuse alle 19, ora in cui i presidenti dei seggi hanno pronunziato la formula rituale: «Dichiaro chiusa la votazione». Immediatamente hanno avuto inizio le operazioni di scrutinio, compiutesi ovunque con la massima regolarità.

L'altissima percentuale dei votanti

Alle urne si è recato a Udine e in Provincia il novantacinque e cinquanta per cento degli iscritti.

Ove si pensi che fra gli inscritti sono compresi anche elettori deceduti dopo la formazione delle liste e gli emigrati, balza subito evidente la totalitarietà dell'affluenza al plebiscito.

Vibranti manifestazioni in tutta la Provincia

Anche nei Comuni della Provincia le popolazione ha riaffermato in modo totalitario e imponente la sua entusiastica adesione al Regime.

In tutte le cittadine, nei paesi, nelle contrade, una unica tonalità fervida e calorosa ha caratterizzato la giornata. Dappertutto le vie apparivano imbandierate ed erano stati disposti ritratti del Duce ed affissi manifesti. Le sezioni elettorali hanno cominciato e svolto regolarmente il loro lavoro e fino dal principio l'affluenza alle urne si è affermata notevolissima in modo che parecchi paesi già nelle ore del mattino avevano ormai quasi esaurite le votazioni. In altri luoghi ben presto avevano votato il cento per cento degli elettori.

Gli episodi che hanno caratterizzato la manifestazione plebiscitaria a Udine, si sono svolti ovunque anche in provincia dando nuova prova dell'immutabile fedeltà al Duce. In moltissimi centri, i fascisti, gli inscritti alle varie organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, si sono raccolti in corteo e, cantando con musiche in testa, hanno raggiunto la sezione elettorale tra le acclamazioni e la simpatia della folla che si raccoglieva al loro passaggio. Ai cortei in molte località hanno partecipato anche i sacerdoti, fatti omaggio di deferenti manifestazioni.

Particolare significato hanno acquistato le dimostrazioni di consenso e di fede nelle valli del Natisone, ove gli elettori con a capo i sacerdoti, si sono recati a votare in corteo, tra il più vivo entusiasmo.

Anche la Carnia ha risposto in modo totalitario, con manifestazioni vibranti e appassionate.

Alle sezioni rurali della montagna gli elettori spesso sono giunti dai più lontani casolari sperduti tra i monti e nelle valli, dopo avere percorso anche lunghi tragitti, muovendosi prima dell'alba per sentieri e mulattiere.

Episodi non meno significativi si sono svolti nei paesi rurali della pianura. In varie località — come per esempio a Grions di Povoletto — il corteo degli elettori, con la musica era preceduto da trattrici e carri agricoli imbandierati e festonati in cima ai quali si ergevano grandi effigi del Duce e scritte inneggianti al Fascismo.

In parecchi Comuni si sono presentati elettori provenienti dall'estero e rimpatriati espressamente per portare il loro caloroso consenso alla poderosa politica fascista e riaffermare la loro indefettibile devozione e la riconoscenza al Duce che vuole e sa sorreggere con luminosa opera gli italiani all'estero e che crea tante preziose istituzioni per i loro figlioli.

Non è possibile riferire particolarmente per ogni Comune e perciò riportiamo qui sotto soltanto alcune notizie. Possiamo concludere però rilevando che in tutti il plebiscito ha raccolto un'adesione totalitaria, la giornata è trascorsa vibrante di fede e vigorosa di consenso come era avvenuto.

Tutti "sì,, a Cividale

Le votazioni di domenica, più che un'espressione di voto, sono riuscite a Cividale una solenne manifestaziine di plauso e di consenso al Governo fascista. La partecipazione totalitaria degli elettori alle urne è avvenuta con palese entusiasmo. Le masse operaie, inquadrate, in maggioranza in Camicia nera, con in testa i gagliardetti sindacali, [illegible] sono portate alle singole sezioni con disciplinata compostezza, dando al loro atto il valore espressivo di un rito. I frazionisti sono intervenuti compatti ed in massa. Quelli di Sanguarzo con vari automezzi incolonnati, festonati di tricolori, capeggiati dal parroco don Fabio Donato, si sono recati alla loro sezione nel capoluogo al canto di inni patriottici e fascisti.

Alle ore 15 le quattro sezioni chiudevano le operazioni col seguenti risultati:

I. Sez. (Casa del Littorio), inscritti 698, votanti 670, per il sì 670 — II Sez. (Palazzo Pretorio) inscritti 713, votanti 682, per il sì 682 — III Sez. (Palazzo delle scuole) inscritti 729, votanti 695, per il sì 665 — IV Sez. (Palazzo delle scuola) inscritti 708, votanti 670, per il sì 679.

Nessun cividalese ha risposto «no». La percentuale dei votanti è del 97 per cento: tutti hanno voluto recarsi alle urne, i vecchi, gli ammalati, e anche molti assenti sopportando il sacrificio di un lungo viaggio.

L'animazione perdurò fino a tarda ora in tutte le vie cittadine, ma non si verificò neppure il minimo incidente. Tutti gli esercizi pubblici osservarono l'orario normale di apertura e di chiusura. A differenza delle elezioni di vecchio stile, cagione di lotte, di rancori e, spesso, di risse, quella di domenica è stata un movente di affratellamento per il sentimento che pervase gli animi, nella comunione di intenti e di ideali, in un clima di schietto entusiasmo, di esultanza per la consapevolezza che ognuno, col proprio «sì» ha contribuito a far conoscere al mondo la compattezza della Patria, sintesi del trionfo incontrastato dell'idea fascista.

Atto di fede a Pordenone

Il più vivo entusiasmo ha caratterizzato la giornata di domenica scorsa a Pordenone: le vie cittadine tutte imbandierate e tappezzate da striscioni tricolori erano percorse da cortei di Camicie nere di ex combattenti e di operai che si avviavano alle rispettive sezioni elettorali, gagliardetti in testa, al canto di «Giovinezza».

I mutilati e gli invalidi di guerra si sono presentati alle urne compatti, con alla testa il loro presidente, e hanno avuto la precedenza su tutti gli altri elettori, presenti ai seggi. Si può dire che anche tutte le Camicie nere, tutti i combattenti e tutti gli altri cittadini hanno fatto il loro dovere con fierezza e con fede. L'affluenza degli elettori è stata superiore al 95 per cento degli elettori iscritti e quasi tutti hanno deposto nell'urna la scheda tricolore. Delle poche decine di schede bianche si può ben dire che sono dovute per la maggior parte ad errori: nonostante la semplicità del meccanismo elettorale ed anzi forse per questo, era facile sbagliarsi ed a più d'uno è accaduto.

Ai seggi gli elettori si sono presentati cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione ed il più vivo entusiasmo vi è regnato per tutta la giornata.

Alla quarta sezione, Torre, che era la più numerosa, poichè vi erano iscritti ben 723 elettori, quando, per esempio, poco dopo le 19, si sono cominciati a conoscere i primi risultati dello scrutinio, Camicie nere ed elettori hanno chiesto la comunicazione telefonica con tutte le altre sezioni, con il Fascio, con il Municipio e con vari esercizi pubblici cittadini.

Al classico «Pronto! Chi parla?» si incatenava il coro: «Giovinezza giovinezza, primavera di bellezza»... e poi «Radio Torre. Abbiamo trasmesso ecc. ecc. Peccato che non ci fosse tempo per raccogliere le impressioni dei radio ricevitori!

La banda cittadina ha prestato servizio per tutta la giornata e la più viva animazione ha regnato nelle vie e nei pubblici ritrovi. La notizia, sparsasi in città nella serata, che Pordenone aveva fatto tutto il suo dovere ha suscitato nella cittadinanza il più vivo entusiasmo ed un legittimo orgoglio.

* * *

A Cordenons quasi tutti gli elettori iscritti nelle liste si sono presentati alle urne nelle ore del mattino; a mezzogiorno si può dire che il plebiscito cordenonese era già un fatto compiuto.

Tutti i tecnici, le maestranze e gli operai della Filatura Makò e della Cartiera Galvani si sono recati alle urne inquadrati preceduti dal reparto dei Giovani fascisti con la fanfara che suona gli inni della Rivoluzione. Così pure la Latteria di San Pietro, Sociale Cooperativa, e di San Giacomo e l'Associazione Uomini Cattolici con don Alberto Florian.

Anche negli altri centri della zona pordenonese le elezioni si sono svolte tra vivo entusiasmo con carattere plebiscitario.

Entusiastico slancio a Sacile

Veramente plebiscitarie, come del resto era prevedibile, sono riuscite a Sacile le elezioni che si sono svolte in un ambiente di entusiastica serenità e con una affluenza quale non si era mai prima d'ora, registrata.

I cittaidni di ogni ceto sono accorsi alle urne fino dalle prime ore e quando verso le nove del mattino, il Corpo filarmonico si è riunito in piazza per raccogliere gli elettori e portarli trionfalmente alle sezioni elettorali, una fiumana di popolo si è disposta in corteo ed ha letteralmente gremito il vasto piazzale delle scuole di via Ettoreo.

A mezzogiorno, quasi tutti gli elettori avevano già fatto il loro dovere ed attestata col voto la loro devozione e la loro riconoscenza al Duce.

Tutti gli elettori presenti hanno votato.

Su 2138 iscritti ben 2069 si sono recati alle urne e di questi 2045 hanno votato il «sì» e ventiquattro il «no».

La risposta di Sacile all'appello rivoltolo non poteva essere più soddisfacente.

Grande entusiasmo nella zona di Gemona

L'Ispettorato dei Fasci della zona di Gemona comunica:

I risultati della votazione sono stati imponenti in tutti i Comuni della zona: Artegna, Bordano, Buia, Gemona, Osoppo, Trasaghis, Venzone.

Gli elettori hanno dato la più grande e bella prova di fede nelle fortune dell'Italia fascista e di amore al Duce, di riconoscenza a tutto quello che di geniale e di grande ha fatto all'Italia, al Popolo, per il primato della Patria fascista nel mondo.

Hanno risposto SI al Duce: 11875 elettori.

* * *

Il popolo è accorso alle urne dando uno spettacolo commovente di compattezza, di patriottismo.

Gli elettori di Gemona hanno formato nelle rispettive borgate dei cortei e con vessilli in testa hanno raggiunto le urne, deponendo il loro voto di attestazione indefettibile di fede al Duce.

La grossa borgata di Ospedaletto aveva alla testa il Parroco don Peverini e una selva di labari e di gagliardetti, con i dirigenti dei diversi gruppi d'associazione.

Dinanzi al monumento ai Caduti ha sostato in raccoglimento ed ha riaffermato, nel nome dei Caduti in guerra e dei Caduti della Rivoluzione fascista la sua fede nel Duce.

L'Ispettore di zona, a nome del Partito, ha rivolto un plauso agli elettori della vibrante [illegible]strazione, inneggiando con il corteo al Duce.

Al suono di «Giovinezza» gli elettori si sono quindi recati alle rispettive urne.

Le Camicie nere pure si sono recate alla votazione inquadrate con il gagliardetto e con alla testa il Segretario del Fascio cav. Armellini. In piazza Vittorio Emanuele II dopo l'«A Noi!» al Duce tutti si sono recati alle urne, al canto degli inni della Rivoluzione. Alla sera vi fu grande animazione e il popolo si accalcava ai telefoni o alle radio per conoscere i risultati del Plebiscito.

* * *

La domenica scorsa è stata caratterizzata da numerosi episodi avvenuti fra il popolo, mentre si recava alla votazione.

Un contadino, Giuseppe Cargnelutti, s'era incontrato con l'Ispettore di zona, al quale chiedeva schiarimenti sul modo di procedere alla votazione. Questi, dopo aver sentito l'agricoltore, gli chiese: «A chi volete dare il voto?» Il Cargnelutti, con un aperto sorriso sulle labbra, rispose: «A chi volete lo dia, se non al grande benefattore Mussolini? Lui è il fratello di noi del popolo e si interessa sempre di noi».

A Osoppo il clero si presentò tutto compatto dopo le Messe alle urne. A Gemona l'Arciprete, dal pulpito, incitava la folla a recarsi a compiere, dopo il dovere verso Dio, il dovere verso la Patria. A Trasaghis, nella borgata di Avasinis — ci siamo trattenuti con due autentici operai venuti da Parigi a dare il loro voto al Duce e ci raccontavano che [illegible] invidia l'Italia, per avere essa un Uomo della potenza di Mussolini.

Alcuni operai, che non avevano ricevuto il certificato elettorale si precipitavano dai dirigenti fascisti, pregando di provvedere per avere anche essi l'onore di dare il voto al Duce.

Nella Carnia "fedele,,

La promessa degli elettori della Carnia, formulata sabato per mezzo del Podestà di Tolmezzo a S. E. l'on. Ricci è stata mantenuta in pieno.

In tutte le vallate la partecipazione degli elettori è stata plebiscitaria e numerosi sono gli episodi registrati. Vecchi nonagenari alpigiani relegati nei loro remoti casolari sono scesi alle sezioni del mandamento per testimoniare la fede che li anima.

A Tolmezzo, mutilati e combattenti si sono recati alle urne inquadrati con in testa la fanfara che ripeteva gioiosa gli inni della Patria.

La cittadina carnica imbandierata, alla sera si è illuminata conservando insolita animazione.

Intenso fervore a Pontebba

Pontebba ancora una volta non ha smentito la sua tradizione di fedeltà e di attaccamento al Regime. Anche in quel capoluogo gli elettori si sono inquadrati dietro le bandiere e si sono recati in massa alle urne. La giornata è stata vissuta in una atmosfera del più alto patriottismo.

Particolarmente significativo è stato l'atto dei valligiani di San Leonardo: 90 inscritti, 90 «sì».

Verso il mezzogiorno le votazioni erano pressochè ultimate.

Tutti i fascisti hanno vestito la camicia nera, tutto il paese era imbandierato come non mai.

Molti elettori hanno fatto ore di strada a piedi pur di non mancare al loro dovere di italiani e di fascisti.

A Dogna: Tutti favorevoli

A Dogna si è formato un corteo che partendo dalla frazione Grerit, ha percorso, fra il vivo entusiasmo della popolazione, tutte le vie del paese indi si è portato sul piazzale del Municipio nel quale aveva sede la Sezione unica, e quivi hanno pronunciato parole di incitamento e fede il Commissario Prefettizio del Comune ed il Segretario del Fascio. Tutti gli elettori hanno risposto all'appello lanciato dal Regime, accorrendo in massa alle urne votando tutti, per la scheda fascista: 302 furono i «sì» su 302 partecipanti.

Durante tutto il giorno i Giovani fascisti hanno portato la nota di maggior gaiezza cantando gli inni della Patria.

Tutti alle urne a Tarvisio

Anche a Tarvisio la giornata elettorale ha registrato un successo incondizionato. La salda e patriottica popolazione di quella ridente cittadina di confine ha voluto ancora una volta dimostrare alla unanimità il suo attaccamento al Fascismo.

Le votazioni si sono effettuate quasi tutte nella mattinata. I ferrovieri si sono recati alle urne in massa, tutti incolonnati per tre. Anche nelle frazioni il Plebiscito è stato unanime e non hanno mancato di parteciparvi, anche i sacerdoti che già in giornate precedenti avevano dal pergamo esortato i fedeli a compiere il loro alto dovere di italiani e di fascisti.

A Camporosso, a Fusine Laghi, a Boscoverde, a Cave del Predil, l'adesione è stata pure entusiastica e totalitaria.

Il Comitato elettorale ha disimpegnato egregiamente le sue funzioni favorendo affiusso alle urne degli altrimenti impossibilitati con automezzi messi a disposizione anche da privati.

Significativi episodi a Tarcento

La manifestazione plebiscitaria a Tarcento ha acquistato una caratteristica molto commovente. La cittadinanza tutta si è inquadrata la mattina in piazza dietro le sue bandiere e, preceduta dalla fanfara del Dopolavoro, si è recata in massa alle urne. Non un solo elettore è mancato all'appello.

L'aspetto più significativo della giornata elettorale è stato offerto dalla grandiosa manifestazione di fede fatta dal popolo più umile e più modesto. Tutti i borghi della montagna hanno mandato alle urne i loro uomini, tutti insieme.

Da Sedilis la lunga colonna dei votanti è scesa preceduta dal parroco locale, e così è stato fatto anche in altre frazioni. Un fervore appassionato è stata la nota predominante di ogni borgata.

Da Volpins, gli elettori, la mattina, si sono portati alle sezioni, preceduti da un tamburino da un enorme cartello su cui capeggiava la scritta: «Per il Duce, Sì».

Con entusiasmo le elezioni si sono svolte a Villafredda ed a Loneriacco.

Fra tanti episodi offerti dalla toccante fede del popolo ricordiamo 1 vecchio il quale per errore votò la scheda negativa. Quando seppe dai compagni d'aver «votato contro» egli si mise a piangere come un fanciullo e tornò dal president del Seggio per chiedergli di votare una seconda volta.

Quattro vecchi di Segnacco (il più giovane conta 84 anni, espressero il desiderio di potere anche essi dare la loro adesione al Duce: di ciò venne subito informato il Comitato elettorale che provvide a mandare sul posto un automezzo, senonchè già uno dei vecchi era partito a piedi dicendo nel dialetto locale: «Pal Duce lis giambis 'e son simpri buinis».

Altri cittadini, esclusi dalle liste elettorali perchè non possessori dei necessari requisiti richiesti dalla legge, nei giorni precedenti erano stati in Municipio a chiedere di poter essere ammessi al voto, e ben a malincuore il Commissario e il Segretario del Comune erano stati costretti a rimandarli senza poter accogliere la petizione.

Quasi tutti hanno votato in mattinata. L'adesione è stata totalitaria.

La dimostrazione a Chialminis

Sintomatica la dimostrazione di Chialminis il paesetto situato sul monte Bernardia, ove si sta aprendo con grande slancio, in mezzo alla roccia, una bellissima strada interpoderale in base alla legge Mussolini sulla bonifica integrale.

Tutti gli elettori delle varie borgate della frazione si sono radunati di buon mattino marciando per tre come i soldati sono discesi lungo la nuova strada, dirigendosi a Torlano, alla sezione elettorale.

Nel veder comparire il corteo in paese, la popolazione di Torlano rimaneva meravigliata non sapendo spiegarsi il motivo della dimostrazione. Anche il presidente del seggio uscì fuori sul piazzale per vedere di che si trattasse. Senonchè la sorpresa cessò subito poichè dal corteo si videro staccarsi due persone per volta per entrare nell'aula a deporre il loro voto nell'urna.

Quando tutti ebbero votato, i bravi montanari inneggiarono al Duce e, dopo breve sosta a Torlano, ritornarono compatti, sempre marciando per tre, nel loro paesello che, oggi è segregato, un che in breve, quando sarà terminata la strada, diverrà mèta di visite dal di fuori a motivo della bellezza del paesaggio.

Dimostrazioni a Spilimbergo

La giornata di domenica ha segnato una tappa luminosa per il Fascismo spilimberghese, che ha visto incolonnarsi dietro il glorioso gagliardetto, tutto il popolo lavoratore, che ha voluto riaffermare la sua fede al forgiatore dell'Italia Imperiale. Spilimbergo è tutta tricolore: fin dalle prime ore del mattino, i canti della Rivoluzione rompono il silenzio della cittadina e piazza Cavour è gremita di elettori, che acclamano al Fascismo. Alle ore 9.30 dalla Casa del Fascio, il camerata Mario Maria Pesante, dirigente dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, ha parlato agli elettori, suscitando ondate di entusiasmo.

Si è quindi formato il corteo, preceduto dal gagliardetto, scortato dal Podestà, dal Segretario del Fascio e dagli squadristi che, attraversato via Indipendenza, ha raggiunto il palazzo delle Scuole, sede delle votazioni elettorali. La votazione si è svolta tra rinnovate acclamazioni al Regime.

Alla sera la Casa del Fascio era sfarzosamente illuminata ed in città l'animazione è durata fino a tarda sera.

Magnifico esito a San Daniele

Diamo il magnifico esito delle elezioni di domenica che sono riuscite un vero plebiscito di adesione, di amore, di fede per il Duce e per il Regime.

Elettori iscritti nelle liste del Comune: 2705; votanti 2576; voti favorevoli 2553; voti contrari 23.

L'affluenza alle urne è stata quindi del 95 per cento e bisogna tener calcolo che fra i 129 astenuti sono da comprendere parecchi elettori, tempestivamente assenti per ragioni di lavoro.

Cento per cento a Pozzuolo

Le elezioni si sono svolte a Pozzuolo nel massimo entusiasmo, quale mai si è riscontrato nel passato.

Elettori provenienti dalle frazioni incolonnati con musiche e bandiere in testa, elevando continui e possenti alalà al Duce, hanno fatto il loro dovere di italiani e fascisti, votando tutti la loro incondizionata devozione al Regime.

Elettori iscritti nelle liste del cento.

Palmanova in linea

A Palmanova il plebiscito si è delineato unanime sin dalle prime ore del mattino. Tutte le associazioni locali si sono radunate in mattinata alle rispettive sedi e da qui sono mosse in corteo verso i locali prescelti per le votazioni. Combattenti e fascisti si sono fusi insieme per gridare tutto l'entusiasmo della città fedelissima al Duce ed alle Gerarchie del Partito.

La banda ha preceduto i vari cortei fusisi in uno solo, al suono degli inni nazionali.

La ressa è stata considerevole. Su 1100 elettori già nel pomeriggio un migliaio aveva deposto nelle urne la scheda tricolore. In tutti i paesi ed in tutti i Comuni del mandamento il successo è stato non meno pieno e non meno spontaneo.

Il più vecchio cittadino di Palmanova, Carlo Paniciera di 96 anni, è stato uno dei primi a deporre in mattinata la sua scheda affermativa.

Per tutta la giornata è regnato dovunque il più vibrante entusiasmo. I risultati sono segnalati veramente significativi: iscritti 1881; votanti 1169; dei quali 1165 favorevoli e quattro contrari.

Il plebiscito di Cervignano

A Cervignano i risultati del plebiscito sono stati addirittura superiori ad ogni aspettativa. Tutti gli elettori in mattinata si sono recati alle urne, preceduti dalla fanfara del Fascio giovanile di combattimento. Le masse sono affluite compatte anche dalle frazioni specialmente raggruppate nelle due organizzazioni dopolavoristiche di Scodovacca e di Strassoldo.

Un particolare aspetto di significativa eloquenza è stato offerto qui al giungere alle sezioni elettorali degli operai e degli agricoltori, i quali sono entrati in Cervignano su carri infiorati e imbandierati, avendo al posto d'onore i rispettivi parroci.

Gli elettori, nella loro quasi totalità hanno compiuto il loro dovere di italiani e di fascisti prima di mezzogiorno.

Per tutta la giornata è perdurata nel capoluogo un'atmosfera di vibrante entusiasmo.

Grande affluenza ad Aquileia

All'apertura dei seggi la popolazione già riunita in massa alle rispettive sezioni cominciò ad accedere alle urne col massimo entusiasmo. In nessuna precedente elezione si verificò tale affluenza tanto che in tutte le sezioni nella mattinata oltre l'80 per cento degli elettori avevano espresso il loro voto. Si notarono gli ordinati cortei dei fascisti nel Capoluogo a Fiumicello e Terzo, gli altri cortei dei dipendenti delle amministrazioni che in massa, senza alcuna defezione, affluirono alle urne.

Successo quindi totalitario, vero e sentito plebiscito, voto unanime ed espressione sincera di devozione e di fede al Regime.

Magnifico esito a Latisana

Anche Latisana ha gridato il suo «sì» plebiscitario con voce di fedeltà e di entusiasmo. Alle ore 8.30 la banda cittadina ha percorso le vie del capoluogo chiamando a raccolta gli elettori che si sono tosto raggruppati presso il cippo innalzato sul Piazzale Roma. Quivi il Podestà ha tenuto un infiammato discorso agli elettori dopo di che essi si sono inquadrati e portati, con in testa bandiere e gagliardetti, presso la sede elettorale ove hanno votato.

I risultati sono stati considerevolissimi. Le poche astensioni che si registrano sono dovute soltanto a elettori materialmente impossibilitati a deporre nelle urne la scheda tricolore.

Per tutta la giornata l'animazione è stata vivissima e l'entusiasmo grande: il popolo ancora una volta ha riconfermato la sua fiducia nel suo Grande Capo.

ARTEGNA

Il passaggio di S. E. Ricci

Per il passaggio di S. E. Ricci erano convenuti, sabato scorso, in piazza IV Novembre tutte le autorità, i fascisti, le organizzazioni del Regime, gli ex combattenti, la Banda dell'O. N. D., operai e popolo.

S. E. Ricci passò in rapida rassegna le organizzazioni schierate, compiacendosi per la loro efficenza. Dopo aver sostato in reverente omaggio davanti al monumento ai Caduti, tra gli alalà dei fascisti ripartì alla volta di Tolmezzo.

Il saluto alla primavera

Nel XV anniversario della fondaizone dei Fasci, i balilla e le Piccole italiane del locale Comitato dell'O. N. B. hanno voluto — con una simpatica festicciola — salutare simbolicamente il ritorno della primavera.

Il corteo, con cesti di fiori, con rami di mandorlo, agnelli e capretti, chiocce e pulcini, uova, nidi ed uccellini, con tutti i doni della primavera insomma, le organizzazioni giovanili, in divisa, hanno percorso il paese, tra la generale e viva curiosità e compiacenza, radunandosi poi in Piazza Roma. Ivi attendevano le autorità e numerosa folla.

Tra le canzoni della primavera cantate dalle voci argentine dei bimbi, le Piccole italiane offrirono alle autorità un ramoscello di mandorlo, quale simbolico dono dal delicato significato augurale.

Vadano le più vive felicitazioni alle signorine insegnanti: Ada Dolce, capo gruppo e Luisa Morgante, Fiduciaria delle Piccole italiane e signorina Erminia Siega, organizzatrici della simpatica festicciola.

Tutti i presenti convennero poi nella sala municipale, dove il camerata rag. Rinaldo Vidoni illustrò — nella ricorrenza del XV anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento — lo storico avvenimento.

In piazza Roma, la sera, prestò servizio la Banda dell'O. N. D.

RAGOGNA

L'assemblea del Fascio

Alla presenza dell'Ispettore di Zona, è stata tenuta l'assemblea annuale del Fascio. Il Segretario del Fascio presentò al gerarca ed ai fascisti il Direttorio ed il Collegio sindacale. Riferì quindi sulla situazione politica soddisfacente in tutto il Comune che conta 127 fascisti, 77 giovani fascisti, 35 donne fasciste, 41 avanguardisti, 99 balilla moschettieri, 302 balilla 297 Piccole italiane e 13 Giovani fasciste, con un complessivo di 954 organizzati, pari al venti per cento della popolazione di Ragogna.

Nulla è stato trascurato per la assistenza delle numerose famiglie povere, come lo provano le 27.234 razioni di pane e minestra distribuite fino al 15 marzo.

Fu letta poi la relazione amministrativa dell'anno XI, tanto del Fascio come dell'assistenza invernale, dopo la quale i nuovi inscritti prestarono il giuramento.

L'Ispettore, approvate le varie relazioni, lodò la disciplina del Fascio di Ragogna.

A nome di tutti, il Commissario Prefettizio del Comune rispose all'Ispettore, rendendosi interprete dei sentimenti di Ragogna.

Al grido unanime di «viva il Duce» l'assemblea si sciolse.

Vibrante raduno

Autorità, organizzazioni giovanili, e tutta Ragogna, si radunarono davanti al Municipio, illuminato ed imbandierato, per udire la parola del generale co. Ronchi, Podestà di S. Daniele.

L'oratore con parole elevate e vibranti, commemorò la storica data del 23 marzo 1919, fece una efficace sintesi delle benemerenze del Fascismo. Dopo brevi parole di ringraziamento del Commissario Prefettizio, il raduno ebbe termine con un potente alalà al Duce.

Nell'Ente O. A.

Il Duce si è compiaciuto inviare a Ragogna per il Comitato opere assistenziali, altri cinquantadue quintali di farina che sarà destinata alla panificazione per tutti gli indigenti.

La notizia è stata appresa con viva soddisfazione e riconoscenza per il Duce benefico.

MANIAGO

Nell' O. N. B.

Venerdì scorso il presidente del Comitato comunale O. N. B. ha commemorato ai balilla ed alle Piccole italiane, alla presenza di tutti i comandanti dei reparti e degli insegnanti, la storica data del 23 marzo 1919.

Subito dopo è stata effettuata in forma solenne la consegna dei distintivi di grado ai balilla ed ai moschettieri promossi capisquadra nell'ultima sessione d'esame e dei quali diamo qui di seguito l'elenco:

Balilla: Centa Franco — Cimarossi Sante — Bonavolta Bruno — Colotto Guglielmo — Colussi Silvio — Ferruzzi Emilio — Rosa Gian Domenico — Simonutti Mario — Venier Gianfranco — Zecchin Sergio — Tomè Albino — Pavan Santo — Mazzoli Antonio — Coassin Silvio.

Balilla Moschettieri: D'Angelo Alfonso — Antonini Eugenio — Quaglia Francesco — Antonini Giuseppe — Antonini Luigi — De Zan Giuseppe — Ferro Ferrando — Olivetto Arbeno — Roman Davdo — Plai Dino — Siega Riz Angelo — Fontanin Marino.

Diamo pure l'elenco degli avanguardisti che hanno sostenuto a Udine gli esami di capisquadra con esito positivo:

D'Angelo Mario — De Lorenzi Giovanni — Del Mistro Carlo — Piazza Corrado — Benvenuti Luciano — Mauro Eugenio — Spadon Mauro.

SPILIMBERGO

Gara di calcio

Domenica la squadra del Fascio Giovanile ha giocato la prima partita di Campionato Uliciano, sul campo del Casarsa, contro l'undici di quel Fascio Giovanile.

Per tutti i novanta minuti di gioco, la superiorità è stata dei nostri diavoli neri, ma non riuscirono a violare la ben difesa porta avversaria, a causa di tre errori commessi dalle mezz'ala destra.

276

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Gli operai occupati

Operai occupati nei lavori pubblici dal 19 al 24 marzo 1934 XII: Lavori del Consorzio Irriguo Cellina - Meduna 412 — lavori delle Caserme e opere stradali 135.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 16 al 22 marzo XII.

Pubblicazioni di matrimonio: Piccinin Dante con Sist Francesca — Bravin Guido con Pollini Iolanda.

Matrimoni: Rizzo Lino con Muzzin Emma.

Morti: Toffolo Rosa fu Valentino di anni 16 casalinga — Rizzo Luigi fu Giuseppe di anni 11 da Prata — Del Bianco Santa di Silvio di anni 9 da Azzano Decimo.

Furti di galline

A Giuseppe Basso di Pravisdomini sono state mancate cinque galline che si trovavano a passare la.... nottata su di una pianta sistemata a pollaio, ed a certa Norma Turrin, pure di Pravisdomini, ne sono state rubate due che, più borghesemente, se ne stavano a pianterreno.

Entrambi i furti sono stati denunciati.

Arrestato per furto

Dall'agente di P. S. Donato Cataldo è stato l'altra notte tratto in arresto certo Antonio Marcon fu Alfredo di anni 36 che venne sorpreso mentre ritornava verso Torre con un grosso involto: il pacco sospetto conteneva quattro conigli che il fermato confessò, dopo serrato interrogatorio, d'aver appena rubato a certo Agostino Pilot di Torre.

Il Marcon è stato denunciato e passato alle carceri.

Infortunio

L'operaia Rina Sacilotto di Domenico, di anni 23, occupata al Pastificio Tomadini, lavorando al laminatoio, si impigliava con un dito fra i rulli riportando una ferita che venne dichiarata guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

CORDENONS

Nella Casa del Littorio

Sono stati compiuti nella Casa del Littorio, sopratutto per interessamento del Segretario del Fascio, dei lavori di restauro. L'esecuzione di tali lavori (il rinnovamento del volto della facciata e l'applicazione delle due armature Osram gentilmente donate dalla S.P.E.) le hanno dato un aspetto ben più decoroso come ad un simile edificio s'addice.

Nella Sala teatrale del Littorio, per interessamento del Vice-Presidente del Dopolavoro locale è stato rinnovato l'impianto elettrico. Lavoro questo estremamente necessario, poichè l'impianto prima esistente non era stato fatto secondo i criteri dell'economia e della sicurezza.

Pro E. O. A.

Sono pervenute al locale Comitato pro E. O. Assistenziali le seguenti oblazioni: Amministrazione Ditta Andrea Galvani, L. 500; cav. Ernesto Zugliani, L. 150; Molino Sociale, quintali tre di granone; sig. Alba Erminio, n. 2 forme di formaggio.

Il Comitato sentitamente ringrazia gli spontanei oblatori.

Ringraziamento

Il Segretario del Fascio locale a nome di tutti i fascisti ringrazia vivamente la Società Pordenonese di Elettricità per le due armature Osram, che con gesto munifico, ha voluto donare alla Casa del Littorio e che sono state applicate alla facciata, dove figurano ottimamente.

AZZANO DECIMO

Celebrazione fascista

Celebrandosi venerdì scorso il quindicesimo anniversario della fondazione del primo Fascio di Combattimento, il paese s'è pavesato del tricolore, assumendo fin dalle prime ore del mattino l'aspetto di una insolita festività.

Nella mattinata la popolazione ha visto sfilare per il centro del paese, perfettamente inquadrati ed equipaggiati, tutti gli iscritti alle organizzazioni giovanili, accompagnati dai dirigenti.

La sera gli edifici pubblici sono stati illuminati.

Ha commemorato la storica data il Segretario amministrativo del Fascio, suscitando il più vivo entusiasmo nel numerosissimo uditorio.

* * *

Venerdì alle ore 11 in questo Capoluogo, e alle ore 20 a Tiezzo, con enorme concorso di elettori, si sono svolti due imponenti raduni popolari. Nella fascistissima Tiezzo i rurali sono intervenuti perfettamente inquadrati, con in testa il Fiduciario dei Sindacati sig. Giuseppe Fadelli.

Il vibrante discorso del prof. Corrado Piccione ha suscitato il più vivo entusiasmo nel folto uditorio che ha applaudito a lungo ed ha inneggiato al Duce.

Al canto degli inni nazionali e al suono di «Giovinezza» i due raduni hanno avuto termine.

Esami al corso capi squadra balilla

Si sono qui svolti gli esami per capisquadra Balilla. Gli allievi presenti agli esami sono stati in 38, e così distribuiti: Capoluogo 19 — Tiezzo 7 — Corva 5 e Fagnigola 7 — Hanno conseguito l'idoneità:

Bailot Aldo 80/100 — Bergamo Ermanno 60/100 — Boccalon Guerrino 60/100 — Barbaro Arturo 80/100 — Barbaro Dino 80/100 — Battiston Remigio 80/100 — Battiston Dino 80/100 — Chiarot Angelo 100/100 — Del Bianco Bruno 80/100 — Dos Santos Francesco 80/100 — De Zani Angelo 80/100 — Facca Edoardo 80/100 — Facca Eliano 60/100 — Gorizzan Angelo 60/100 — Grillo Giuseppe 100/100 — Zanon Giovanni 80/100 — Lovisa Lino 90/100 — Mascarin Carlo 80/100 — Moretton Ferdinando 60/100 — Moras Riccardo 100/100 — Mascarin Antonio 80/100 — Passini Armando 80/100 — Perosa Ugo 80/100 — Populin Giuseppe 90/100 — Rossit Armando 80/100 — Santin Dino 80/100 — Spaggiari Ovidio 80/100 — Stof Guido 80/100 — Casonato Antonio 80/100 — Toffolon Stolfo Umberto 80/100 — Toffolon Secondo 80/100 — Travani Lodovico 90/100 — Trevisan Alfonso 80/100 — Terzi Luigi 80/100 — Turchetto Gioacchino 60/100 — Villalta Enrico 80/100 — Venier Jorche 70/100 — Zanella Antonio 80/100 — Zucchet Arturo 80/100

La Commissione esaminatrice era così composta: Presidente il presidente del Comitato comunale O.N.B. prof. Corrado Piccione — membri i sigg.: dott. Giovanni Pujatti, medico dell'O.N.B. — C. M. Alba Amleto, rappresentante della M.V.S.N. — Scipione Perissinotti per il direttore ginnico sportivo comunale — Renzo Pujatti comandante di reparto Balilla.

SACILE

La manifestazione artistica

La celebrazione della giornata storica dell'annuale dei Fasci si è chiusa, come annunciato con la serata al Teatro Francanaro della Sezione Corale Dopolavoro dell'Azienda Viotto-Dal Vera.

La serata si è iniziata al suono degli inni nazionali eseguiti dalla scelta orchestra ed ascoltati in piedi dal pubblico che gremiva il teatro.

Il coro, formato da 40 elementi, ha poi eseguito l'Inno del Decennale «Va pensiero», «Bell'alba foriera», «O Signore dal tetto natio» con molta arte e con perfetta fusione di voci. L'ultimo coro insistentemente richiesto è stato bissato.

L'orchestra ha poi eseguito l'intermezzo della «Cavalleria Rusticana» e la Marcia Savoia, chiudendo così la prima parte del programma.

Nel secondo tempo si è svolta la rappresentazione dell'operetta comica in un atto di O. Frangini, le «Nozze di Giacomina», che ha tenuto avvinto il pubblico fin dalle prime battute suscitando la più viva ilarità.

L'orchestra cittadina, diretta dall'infaticabile m.o Romagnoli, è stata come sempre perfetta e bravissimi sono stati tutti gli esecutori i quali si sono veramente distinti per brio, per naturalezza, per possesso di scena e per le belle voci di cui hanno potuto fare sfoggio.

Le parti di «Giacomina» sig. Maria Deola; di «Martorello» Pietro Burigano; del «gobbo Prosdocimo» Benvenuto Carnel, sono state sostenute con vera arte e pure benissimo hanno fatto Armido Pasù e Orfeo Chiaradia nella loro parte di fratelli del «gobbo».

Un loro comicissimo duello è stato anzi bissato in seguito alle vive insistenze del pubblico che si è tanto divertito alle loro comicissime pose.

Il pubblico, veramente scelto e numeroso, si è molto divertito ed ha apprezzato quanto hanno saputo fare i bravi dopolavoristi in così breve tempo.

Il cav. Antonio Viotto si è compiaciuto vivamente col m.o Romagnoli, col direttore di scena signor Piero Pianca, e con tutti i dopolavoristi ed ha offerto una bicchierata.

Corso di frutticultura

Si è iniziato questa sera un corso di frutticultura promosso dalla Cattedra Ambulante.

Tale corso, tenuto dal dott. Bubba, sarà frequentato da numerosi agricoltori, consci della necessità di introdurre sistemi razionali nella coltivazione delle piante da frutto il cui prodotto può rappresentare una delle più proficue entrate delle aziende agrarie locali. Queste, purtroppo, hanno sin qui trascurato questo importantissimo ramo dell'industria agricola.

Sindacato professionisti

Trovasi affisso all'albo pretorio del Comune e vi rimarrà per 15 giorni la matricola dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1933, dovuti dagli esercenti in libera attività (Categoria Professionisti).

Chi ha interesse di ricorrere può farlo entro il termine di un mese.

Funerali di un balilla

Questa mattina sono stati eseguiti i funerali del balilla Antonio Giust, decesso dopo brevissimi giorni di malattia. Ad essi è intervenuta una centuria di balilla comandati dal capo centuria m.o Alfieri, il quale ha rivolto al piccolo scomparso, suo scolaro, il saluto della scuola e delle organizzazioni giovanili.

Alla famiglia colpita così duramente, le più vive condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le solenni onoranze funebri al corridore ciclista Corradini

(rit.) Corradino Corradini, l'atleta forte, buono e generoso che onorava la nostra istituzione sportiva «C. C. L. Stefanutti», pochi giorni di morbo che non perdona, a soli 18 anni, si spegneva lasciando i genitori, i parenti, gli amici e gli sportivi nel più vivo cordoglio.

Partendo dal Civico Ospedale, si sono svolti i funerali, che riuscirono un'imponente manifestazione di cordoglio.

Aprivano il lungo corteo le rappresentanze dell'Avanguardia e una dei Giovani Fascisti con gagliardetto, seguite da alcuni corridori e dirigenti delle società consorelle, C. C. Udinese, C. C. Sandanielese con gagliardetto, U. C. Trevigiani e da alcuni componenti il C. C. Stefanutti. Vi erano tre grandi corone di fiori freschi, omaggio del C. C. Stefanutti, degli zii e cugini, dei genitori dei nonni e della famiglia.

Il clero precedeva la carrozza funebre, nel cui loculo era riposta la bara. Reggevano i cordoni un cadetto, un capo centuria e due corridori.

Seguivano gli zii, il fratello, cugini ed altri parenti dell'estinto. Tra la immensa folla che chiudeva il corteo si notavano le autorità locali con a capo l'on. Enrico Fancello, Podestà e Segretario del Fascio, il Pretore dottor Pantaleone, il dott. Vitaliano Cassano Presidente del Club Ciclistico Stefanutti, il sig. Giovanni Alborghetti Vice Presidente del Dopolavoro.

Il corteo ha proceduto per via Patriarcato, via della Stazione, via Amalteo, piazza V. E. III, dove si sono svolte le esequie. Dopo la funzione funebre, il corteo ha proceduto pel Camposanto, ove la salma, dopo il rituale appello fascista, è stata tumulata.

* * *

Il ciclismo friulano veste le gramaglie: la immatura dipartita di questo baldo campione veneto di velocità ha portato un vuoto profondo nelle file dei corridori.

I compagni, gli amici, i cittadini e la «Stefanutti» piangono Corradino Corradini e lo ricordano con animo profondamente commosso. Ai genitori e congiunti tutti dell'estinto rinnoviamo vivissime condoglianze.

* * *

Alla famiglia e al Club Ciclistico Stefanutti pervennero telegrammi e lettere di condoglianze, di Mario Panseri, Commissario per il Friuli della Federazione Ciclistica italiana, di Vittorio Tomelleri Commissario Regionale III Zona della Federazione Ciclistica italiana, Lino Polo, C. C. Udinese, C. C. Sandanielese, U. C. Trevigiani e da moltissimi corridori.

I prezzi del mercato

Pubblichiamo i prezzi praticati al mercato svoltosi venerdì u. s.:

CEREALI: Granoturco bianco da L. 44 a 48; id. giallo da 45 a 50 — Frumento da 78 a 85 — Avena da 45 a 50 — Segala ad 50 a 55 — Fagiuoli da 65 a 75 — Patate da 40 a 50.

VERDURA: Radicchio da lire 60 a 80 — Insalata ad 70 a 90 — Cicoria da 80 a 100 — Verze 50 — Broccoli da 40 a 50 — Cipolla da 40 a 50 — Cavolfiori da 50 a 60 — Finocchi da 70 a 80

FRUTTA: Mele da L. 90 a 270 — Pere da 1,50 a 2,50 — Noci di sorrento da 4 a 4,20 — Nocciole da 2,80 a 3 — Arachidi da 1,70 a 1,85 — Lupini da 65 a 70 — Carubbe da 55 a 65 — Mandorle da 3,40 a 3,80 — Fichi secchi da 1 a 1,60 — Prugne secche da 2,80 a 4,40 — Datteri da 1 a 3,40 — Limoni da 7 a 8 — Mandarini da 1,50 a 1,70 — Aranci da 70 a 1,20

POLLAME: Galline da L. 4,20 a 4,50 — Pollastri da 5 a 5,50 — Tacchini da 4,20 a 4,50 — Faraone da 6 a 6,50 — Conigli da 2,50 a 2,60 — Uova da 21 a 22 — Olio da 60 a 90.

Alla Cucina economica

I signori Valentino Zuliani — Primo Ciol — Francesco Schiabel — Gio. Batta Doganutti — Giuseppe Tomadon e Cesare Petracco, tutti da Prodolone di S. Vito, hanno versato alla Cucina economica, per mancata denuncia, la somma di L. 50.

TARCENTO

Celebrazione fascista

La nostra cittadina ha celebrato solennemente il XV annuale della fondazione dei Fasci, con il festoso sventolio di tutte le sue bandiere e con il palpito vibrante di tutti i suoi cuori. Il Fascio ha fatto affiggere un vibrante manifesto, ricordando la storica data.

Alle ore 18.30 del pomeriggio è stata tenuta, nel teatro Comunale, la manifestazione celebrativa.

Nella sala gremitissima, presenti tutte le autorità, il chiarissimo cav. prof. Leone Ognibeu, per incarico ricevuto dalla Federazione Friulana dei Fasci, ha con frase incisiva, rievocato la fondazione dei Fasci, ricordando e ponendo in rilievo lo storico discorso pronunziato dal Duce alla seconda assemblea quinquennale del Regime.

Vibranti applausi hanno coronato il bellissimo discorso, fra rinnovate ed entusiastiche acclamazioni al Duce ed alla Rivoluzione.

Durante la manifestazione hanno prestato servizio la banda del Fascio ed il coro del Dopolavoro diretti dal maestro Lino Job, che hanno eseguito i canti e gli inni fascisti.

TRAVESIO

Onorare beneficando

In occasione della chiusura del bilancio 1933, la Banca Cattolica S. Stefano di Portogruaro, ha gentilmente offerto:

L. 500 all'Asilo Infantile — Lire 100 alla Congregazione di Carità — L. 100 pro Opere assistenziali — L. 100 in favore dell'Opera Nazionale Balilla.

La Banca Cattolica suaccennata ha sempre dato il suo contributo a favore delle Istituzioni di cui sopra; quest'anno in misura maggiore.

Ciò serva di esempio e di stimolo anche per le altre Banche, al fine di poter realizzare con giusto criterio le alte finalità che il Regime si propone.

PALMANOVA

Riconoscimento alla scuola d'arte applicata all'industria

S. E. il senatore Spezzotti, Presidente del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica della Provincia di Udine ha diretto la lettera seguente alla Presidenza della Scuola d'arte locale e per conoscenza al Podestà di Palmanova:

«Questa Presidenza ha appreso dalla stampa locale i risultati del concorso per i campionati di mestiere banditi dalla Federazione Autonoma Fascista degli Artigiani d'Italia.

E con vio compiacimento ho notato come la maggioranza dei giovani premiati, compreso il campione provinciale destinato alle maggiori competizioni nazionali di Roma, esca da codesta Scuola.

Tale risultato se è motivo di soddisfazione per questo Consorzio Provinciale, torna ad onore della scuola di Palmanova, per il brillante esito conseguito e dimostra chiaramente la bontà dell'indirizzo sin qui seguito, la buona volontà ed applicazione degli allievi ed il valore dei preposti all'insegnamento.

I risultati conseguiti siano di incoraggiamento e sprone a perseverare nella via intrapresa affinchè sia conservato anche per l'avvenire a codesta Città l'ambito primato, ed intanto prego accogliere, insieme alle mie cordiali congratulazioni, i sensi della mia particolare osservanza».

La lettera suona come un ambito riconoscimento alla Scuola di Palmanova e ai suoi allievi. Anche il Comune di Bicinicco ha rivolto una parola di congratulazione alla Scuola ed agli allievi, fra i quali alcuni dei premiati sono di quel Comune.

BAGNARIA ARSA

"Il pane del Duce"

Il Duce, con alto senso di umanità, ha voluto rifornire gli indigenti del Comune, di altri tre quintali di farina giunti in questi giorni.

Al Duce vanno le benedizioni dei beneficati.

Due disgrazie

Il bracciante E. Poz da Castions di Mure, colpito da una grossa scheggia di un legno che egli stava spaccando in cortile di casa sua, ebbe a riportare una vasta ferita interessante le parti molli della regione sopracciliare sinistra, con emorragia notevole.

Accorse dal medico, dal quale ebbe le cure del caso e fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni, s. c.

* * *

L'altro giorno, tale M. Forrigutti, colono a Castions di Mure, nel mentre attendeva alla potatura delle viti, colla forbice, si feriva di punta e profondamente al dorso della mano sinistra, ferendosi una piccola arteria.

Data l'emorragia non lieve, accorse dal medico, il quale dopo averlo medicato, lo giudicò guaribile in una diecina di giorni — salvo complicazioni.

S. MARIA LA LONGA

Nell'O. N. Balilla

Si sono svolti nella sala del Fascio gli esami di capi squadra balilla moschettieri.

La Commissione esaminatrice era così composta: Amiro Marcuzzi Presidente cav. uff. Giovanni Di Tomaso — dott. Arturo Del Gos — Guerino Del Mestre — Guido Gregorat Segretario.

Risultati della classifica: Vittorio Fabris punti 98 su 100 — Nino Colussi 96 — Ferruccio De Bernardo 94 — Liano Paviotti 94 — Giovanni Morandini 99 — Turchetti Angelo 97 — Balilla Moschettiere Giuseppe Marcuzzi 100 Romolo Todero 92 — Sergio Bonin 99 — Marino Cagai.

* * *

Lunedì 19 corr. furono accompagnati dai loro istruttori a Udine, dinanzi alla Commissione esaminatrice nominata dal Comitato Provinciale, cinque aspiranti capi squadra del Comune, i quali sostennero con ottimo esito gli esami di promozione.

I nuovi capi squadra sono: Giovanni Spanghero — Ermes Dorigo-Viani — Firmino Bravo — Guerino Todero.

Il Comitato rivolse un elogio ed un ringraziamento agli istruttori, che con capacità e passione hanno saputo preparare i neo capi squadra.

MARANO LAGUNARE

Celebrazione fascista

La commemorazione dell'annuale dei Fasci si è svolta in un clima di caldo entusiasmo.

La popolazione ha tributato all'oratore rag. Panai, inviato dalla Federazione dei Fasci, il suo plauso incondizionato ed ha sottolineato con scroscianti applausi il discorso laddove s'accennava al Fascismo ed al suo grande Capo ed alle realizzazioni ottenute dal Fascismo.

AQUILEIA

L'assemblea del Fascio

Alla presenza del dott. Pagani in rappresentanza del Segretario Federale, si è svolta l'assemblea ordinaria annuale del Fascio. La sala Dean era gremita per la straordinaria affluenza di fascisti e organizzati.

Il Segretario del Fascio, nell'occasione, ha brevemente commentato il discorso del Duce e quindi, dopo la celebrazione della fondazione dei Fasci ha fatto una particolareggiata relazione della attività svolta durante l'anno XI. Ha pure illustrato l'opera dell'Ente opere assistenziali, illustrando le significative cifre del numero delle razioni distribuite e dei beneficati.

Ha quindi preso la parola il Segretario amministrativo per leggere la relazione finanziaria. Ambedue le relazioni, senza discussioni, furono approvate all'unanimità fra il generale entusiasmo.

Dopo brevi significative parole del rappresentante della Federazione Provinciale, l'assemblea si chiuse inneggiando al Duce e al Fascismo.

FLAIBANO

Scuola serale di agraria

Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Podestà del Comune, è stato aperto un corso tecnico pratico di agricoltura.

Il cav. dott. Dorta, alla presenza delle autorità, partecipò alla inaugurazione. Circa una cinquantina di giovani frequentano con assiduità le lezioni tenute dal perito agrario sig. Peressini.

Ampliamento della chiesa parrocchiale

Si è formato un comitato, presieduto dal Podestà cav. Cescutti per unirsi con le autorità ecclesiastiche allo scopo di provvedere alla definitiva sistemazione della Chiesa parrocchiale. A tale scopo il Podestà chiamò i consiglieri della locale Latteria ed in comune accordo si stabilì di provvedere con i proventi della stessa all'immediato compimento dei lavori.

Una lode agli amministratori della Latteria che con slancio encomiabile hanno aderito al desiderio del Rev. Parroco che tanta sua opera ha esplicato per la formazione di un Tempio decoroso e proporzionato alla numerosa popolazione.

CIVIDALE

Istituto fascista di cultura

E' stata rinviata a giovedì 28 marzo la conferenza che doveva tenere questa sera nella Sala del Littorio alle ore 20.45 il tenente colonnello cav. Mario Bizzi. Egli tratterà il secondo tema del ciclo sulla guerra mondiale 1914-1918: «Gli italiani nella battaglia di Reims».

Ai fanti in congedo

Il dott. Fausto Collò, incaricato della costituzione della Sezione del Fante, porta a conoscenza che il 24 maggio p. v. si svolgerà l'adunata nazionale dei Fanti a Roma.

Col 31 marzo p. v. si chiuderanno irrevocabilmente le iscrizioni. Tutti i fanti in congedo sono convocati alla riunione unica che si terrà il giorno 27 corrente alle ore 20 precise nella sala della Casa del Littorio col seguente ordine del giorno:

1) Formazione della Sezione Fanti di Cividale — 2) Tesseramento — 3) Modalità per l'adunata di Roma.

I fanti in congedo non mancheranno alla riunione.

Il nuovo direttore del R. Museo

Dal Ministero dell'Educazione Nazionale è stato incaricato della direzione del R. Museo Archeologico di Cividale, l'egregio dottor Antonino Santangelo, il quale domenica è giunto fra noi.

Al distinto funzionario porgiamo un saluto augurale.

Farmacia di turno

Durante tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia Fontana del dott. Max Chittaro, sita in Corso Vittorio Emanuele.

I prezzi del mercato

Sul mercato di sabato abbiamo rilevato i seguenti prezzi medi:

Piazza Duomo: Fagiuoli al q.le L. 120 — Frumento 75 — Granoturco 54 — Segala 52.

Piazza P. Diacono: Patate L. 40 Spinacci al kg. L. 0.80 — Sedani 2 — Cavoli 0,50 — Radicchio 0,80 — Burro 8.50.

Piazza Diaz: Capponi al kg. L. 6 — Galline 5 — Polli 6 — Tacchini 4.80 — Capretti 5 — Uova di gallina (al cento) 22.

Piazza S. Francesco: Carbone al q.le L. 20 — Legna 4.50 — Fieno 12 — Paglia 9.

S. Giovanni al Natisone

Nell'O. N. B.

In questi giorni si sono svolti gli esami degli allievi caposquadra Balilla davanti alla Commissione comunale costituitasi secondo le norme emanate dalla Presidenza Provinciale.

Sono risultati approvati i Balilla Moschettieri: Novello Armido con punti 100 su 100 — Principalle Guido, punti 100. — Visentini Ubaldo, 100 — Grattoni Angelino, 90 — Mocchiutti Rinaldo, 90 — Sfiligoi Mario, 90 — Braida Bruno, 80 — Banello Teobaldo, 80 — Novello Marino, 80 — Mocchiutti Alfredo, 80 — Ninino Luigi, 80 — Piani Aldo, 80 — Reggi Rino, 80 — Zanattini Bruno, 80 — Ceccotti Ermido, 70 — Brun Attilio, 60 — Ceccotti Umberto, 60 — Drusini Alfredo, 60.

E i Balilla: Ceccotti Ennio, con punti 100 su 100 — Fedele Armando, 100 — Felcaro Luigi, 100 — Mainardis Aristide, 100 — Peressini Oddino, 100 — Orsaria Aldo, 100 — Stoppeto Sergio, 100.

FAEDIS

Imponente adunata fascista

(rit.) - Venerdì nel pomeriggio si è svolta una imponente adunata della popolazione e delle organizzazioni locali, che ascoltarono con vivo entusiasmo il discorso commemorativo dell'annuale dei Fasci, tenuto in forma elevata e concettosa dal camerata comm. dott. Mario Asquini all'uopo designato dalla Federazione Provinciale dei Fasci.

Alle ore 15 la vasta sala dell'Albergo alla Spiga d'oro è gremita. Fra gli intervenuti notiamo oltre a tutte le autorità locali l'Ispettore di Zona, il tenente dei carabinieri e il comandante del Fascio Giovanile di Cividale, Podestà coi segretari politici e segretari comunali dei Comuni di Attimis, Cividale, Remanzacco e Povoletto, il Fascio femminile di Faedis, i medici e veterinari della zona, il parroco di Faedis, il vicario di Valle, i comandanti e le rappresentanze delle Istituzioni giovanili dei Comuni limitrofi ecc.

Il comm. dott. Asquini, giunto da Udine, e tosto la Banda cittadina intona gli inni della Patria.

Dopo la presentazione fatta dal Podestà, l'oratore tiene il suo magnifico discorso, che è spesso interrotto da fragorosi applausi.

L'orazione del comm. dott. Asquini è salutata alla fine da una calorosa ovazione, mentre sono indirizzati al Duce poderosi alalà.

Ospedale Civile di S. Maria della Misericordia UDINE

Si comunica che la data di scadenza dei concorsi per Primario Dermosifilopatologo, Otorinolaringoiatra, Oculista, Anatomopatologo, Radiologo, per 2 posti di aiuto medico e 2 posti di aiuto chirurgo, per un posto di aiuto radiologo e per 10 posti di assistente è ulteriormente prorogata alle ore 18 del 30 giugno 1934 XII.

Il Presidente
SPEZZOTTI

S. E. Asq...

...importa...

Ieri mattina ... squini, sotto... perazioni ha ... importante ... Consiglio Pro... mia, degli es... dell'industria ... dell'agricoltu... sta provincia ... riunione S. E. ... dott. Testa; ... Il Segretario ... bri del Consi...

S. E. Asqu... per capore ... interessano ... soffermandos... quelli di car... semento su ... quelli del be... della seta, d... pure ai rapp...

Interloquir... comm. co. d... natore Spezz... Reiatti, il do... zucchelli, pre... cessità inter... la produzion... nel contemp... provvedimen...

Nel pomer... segretario a... compagnato ... dal Segretar... side della ... dall'on. Ant... te dell'Unio... comm. dott. ... sario della ... Agricoltori e... si è recato ... di Tolmezzo ...

A Tolmezz... Eco. il Prefe... derale e le ... guito, furon... età di Tolm... del Direttor... Segretario ... da altro au... gnere Paolo ... della Cartie... rappresenta... sta nella vi... limento in ... ro oltre 160... ni s'interes... andamento ... stituisce per... nia uno de... tanti proble... dell'impiego...

S. E. il ... Cooperazioni ... ove visitò q... formò dei b...

Ovunque, ... fatto segno ... gratitudine ... delle popola... to da parte ...

In serata ... torno a Udi... to dalle aut... Capitale.

L'accordo sa...

aziende comm...

Il Foglio ... gia Prefett... data 7 mar... l'accordo s... alle aziende ... grosso gen... lato fra la ... ciale Fasci... l'Unione Pr... ti Fascisti ... l'accordo:

Art. 1. — ... è provisto ... si fa risorv... sivamento ... i dipendent... to in pren... per il pers... fatica, tutt... dichiarazion... voro.

Il nuovo ... frattempo ... parte dello ... zioni un pa... pulato entr... in vigore ...

Per quan... tamento no... impiegatizi... ferimento a... bre 1924 n. ... devono inte... mento ripor...

Art. 2. — ... ne: La tab... na i minim... sotto dei qu... assunzione ... ferme le m... atto. Le ret... delle s'inter... posta di R. ... nute di leg... le riduzioni ... federazioni. ... categ. a) V... re 950; cate... speciali ser... tabili (con ... capi cassie... di concetto ... concetto lir... bili od imp... 21 anni di ... più di 21 a... nieri ed aiu... almeno due ... anni di età ... 24 anni lire ... prendistato ... re 265; app... rispondenti, ... solo anno); ... lire 120; ne...

CRONACA CITTADINA

S. E. Asquini visita le cartiere della Carnia

Importante riunione al Consiglio di Economia

Ieri mattina S. E. Alberto Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni ha presenziato ad una importante riunione presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, degli esponenti i varii rami dell'industria, del commercio e dell'agricoltura della nostra provincia. Presiedeva detta riunione S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Testa; erano inoltre presenti il Segretario Federale ed i membri del Consiglio di Presidenza.

S. E. Asquini colse l'occasione per esporre i varii problemi che interessano l'economia nazionale, soffermandosi particolarmente su quelli di carattere locale e precisamente su quello granario, su quelli del bestiame, dei legnami, della seta, dei cotoni, accennando pure ai rapporti sugli scambi.

Interloquirono l'on. Tullio, il comm. co. de Puppi, S. E. il senatore Spezzotti, il comm. dottor Rojatti, il dott. Astorri, l'ing. Mazzucchelli, prospettando talune necessità interessanti l'economia e la produzione locale ed esponendo nel contempo i relativi opportuni provvedimenti.

Nel pomeriggio, S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Preside della Provincia on. Tullio, dall'on. Antonino Volpe presidente dell'Unione Industriale, dal comm. dott. co. de Puppi Commissario della Federazione Fascista Agricoltori e da altre personalità, si è recato a visitare le Cartiere di Tolmezzo e di Ovaro.

A Tolmezzo, S. E. Asquini, Sua Ecc. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità del seguito, furono ricevute dal Podestà di Tolmezzo, da un membro del Direttorio Federale, da quel Segretario Politico del Fascio e da altre autorità locali. L'ingegnere Paolo Marpillero, direttore della Cartiera, guidò l'illustre rappresentante del Governo fascista nella visita al grande stabilimento in cui oggi trovano lavoro oltre 160 operai. S. E. Asquini s'interessò minutamente dello andamento della fabbrica, che costituisce per la capitale della Carnia uno dei più vitali ed importanti problemi dell'industria e dell'impiego di mano d'opera.

S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni, si recò poi a Ovaro, ove visitò quella fabbrica e si informò dei bisogni della zona.

Ovunque, l'illustre visitatore fu fatto segno a dimostrazioni di gratitudine e di omaggio da parte delle popolazioni e particolarmente da parte delle maestranze.

In serata S. E. Asquini fece ritorno a Udine da dove, ossequiato dalle autorità, proseguì per la Capitale.

L'accordo salariale dei dipendenti aziende commerciali alimentari ingrosso

Il Foglio Annunzi Legali Regia Prefettura di Udine n. 73 in data 7 marzo 1934 XII. pubblica l'accordo salariale per gli addetti alle aziende del commercio all'ingrosso generi alimentari stipulato fra la Federazione Provinciale Fascista del Commercio e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio. Ecco l'accordo:

Art. 1. — Per tutto quanto non è previsto dal presente contratto, si fa riserva di stipulare successivamente un altro contratto per i dipendenti delle aziende indicate in premessa, che comprende, per il personale subalterno e di fatica, tutte le norme di cui alle dichiarazioni della Carta del Lavoro.

Il nuovo patto, salvo che nel frattempo non venga stipulato da parte delle superiori Confederazioni un patto nazionale, sarà stipulato entro un anno dall'andata in vigore del presente accordo.

Per quanto si riferisce al trattamento normativo del personale impiegatizio, si fa particolare riferimento al R. D. L. 13 novembre 1924 n. 1825, le cui norme si devono intendere qui integralmente riportate.

Art. 2. — Minimi di retribuzione: La tabella seguente determina i minimi di retribuzione al di sotto dei quali non è ammessa la assunzione di personale. Restano ferme le migliori retribuzioni in atto. Le retribuzioni di cui le tabelle s'intendono al lordo dell'imposta di R. M. e di tutte le trattenute di legge, ma non subiscono le riduzioni concordate dalle Confederazioni nazionali nel 1930, categ. a) Vice Direttori mens. lire 950; categ. b) capi uffici o di speciali servizi lire 740; capi contabili (con almeno due aiuti) o capi cassieri lire 640; contabili di concetto o corrispondenti di concetto lire 580; categ. c): contabili od impiegati d'ordine sino a 21 anni di età lire 320, detti con più di 21 anni lire 480; magazzinieri ed aiuto magazzinieri con almeno due anni di pratica e 24 anni di età lire 480; detti da 21 a 24 anni lire 375; detti dopo l'apprendistato e da 18 a 21 anni lire 265; apprendisti contabili, corrispondenti, dattilografi (per un solo anno): a) nei primi sei mesi lire 120; nei sei mesi successivi lire 210; categ. d) presonale di fatica con oltre 21 anni di età settimanali lire 75; detto sotto i 21 anni lire 55; conducenti veicoli a trazione animale sett. lire 85, autisti lire 100.

I minimi della tabella precedente sono riducibili del 25 per cento per il personale femminile, purchè la riduzione non porti il minimo salariale in questione al di sotto di lire 200 mensili. Nei Comuni della provincia, eccezion fatta per Pordenone, i minimi sopraindicati s'intendono ridotti: a) del 10 per cento per i Comuni capoluogo di Mandamento; b) del 15 per cento per gli altri.

Anche tali riduzioni non potranno in ogni caso portare i minimi di retribuzione al di sotto di lire 200 mensili.

Le retribuzioni minime della tabella come pure le migliori retribuzioni in atto s'intendono per otto ore giornaliere di lavoro per il personale impiegatizio e di nove ore giornaliere per il personale di fatica e magazzino. I viaggiatori, agli effetti della retribuzione, saranno parificati ai capi ufficio. Le eventuali corresponsioni in natura di vitto ed alloggio andranno ad ogni effetto valutate nella misura massima del 60 per cento delle retribuzioni di cui la tabella con un massimo di lire 180 mensili. La base di valutazione del vitto ed alloggio si conviene venga ripartita nella proporzione di 5-6 per il vitto ed 1-6 per l'alloggio.

Art. 3. - Lavoro straordinario: il lavoro straordinario sarà compensato con una maggiorazione del 10 per cento della retribuzione ordinaria. Il lavoro straordinario festivo sarà compensato con una maggiorazione del 25 per cento.

Art. 4. - Gratificazione, in occasione della ricorrenza natalizia e precisamente il 24 dicembre di ogni anno sarà corrisposta al personale che abbia compiuto almeno 1 anno di serviz. senza dar luogo ad un certo numero di punizioni: tre giorni al personale di fatica; 15 giorni agli altri.

Il patto è entrato in vigore col 7 marzo 1934 XII.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 19 al 25 marzo furono presentate all'associazione fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre 2, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Marsala 12, vani 1 uso negozio con retro L. 120 — Via Melegnano 9, casa sola di vani 7 con orto L. 180 — Piazza Vittorio Emanuele 7, vani 3 uso uffici con wc, termos L. 250 — Piazza Patriarcato 8, vani 1 uso negozio L. 150 (rivolgersi Cartoleria Toniutti, Via Vitt. Veneto) — Via Timavo 7, vani 3 con wc, cantina, orto L. 95 — Via Timavo 7, vani 5 con wc, orto L. 105 — Via Villalta 85, vani 5 con wc L. 150 — Via Villalta 83, casa di vani 7 con gas, wc, luce L. 230 — Via Mercerie 7, vani 4 prezzo d. c. — Via Mercerie 7, vani 3 con wc, terrazza, prezzo d. c. — Via Villalta 3, vani 6 con gas, wc, poggiolo, prezzo d. c. — Via Pordenone 31, vani 7 con gas, wc, bagno, stufe L. 290 — Piazzale Palmanova 6, vani 5 con gas, wc, bagno, terrazza, prezzo d. c. — Viale 23 Marzo 56, vani 3 L. 110 — Via Viola 20, vani 5 con gas, wc, L. 180 — Via Castellana 1/3, vani 8 con gas, wc prezzo d. c. — Via T. Deciani 20, vani 7 con gas, wc, event. garage, prezzo d. c. — Via A. L. Moro 54, casa sola di vani 7, con negozio sottostante, prezzo d. c. — Via Venzone 11, villa di vani 9 con gas, wc, bagno, termos giardino, garage, prezzo d. c. — Via Aquileia 57, vani 5 con gas, wc, bagno, stufe, prezzo d. c. (rivolgersi al portinaio, dalle ore 13 14) — Via F. Mantica 7, vani 5 con gas, wc, cortile L. 280 — Via Buttrio 6, villetta di vani 8 con giardino, orto L. 280 (rivolgersi Viale 23 Marzo 8) — Via T. Deciani 19, vani 4 L. 130 — Via Manin 10, vani 6 con gas, wc, bagno termos L. 350 — Viale Principe Umberto, angolo Via Maniago 1, vani 3 con gas, wc, bagno, giardino L. 165 — Via Cotonificio 19, casa sola di vani 5 con garage, orto, cantina, liscivaia L. 155 — Via Grazzano 26, vani 4 uso negozio o magazzino, prezzo d. c.

A. N. A.

La chiusura delle iscrizioni per l'adunata alpina di Roma

La Sezione di Udine dell'A.N.A. comunica:

Le iscrizioni per la grande adunata nazionale di Roma si chiuderanno venerdì 30 corrente. — I Capigruppo si affrettino quindi a versare, ed in tempo, al Comando di Sezione, le quote dei partecipanti, dovendo per il successivo giorno, segnalare alla Sede Centrale la forza, ed inviare nel contempo il relativo ammontare.

Si rammenta che la Segreteria sarà aperta tutti i giorni non festivi, dalle 14 alle 15 e dalle 17 alle 18. Nelle altre ore i versamenti potranno essere eseguiti dal consocio sig. Galliussi presso la cartoleria Cremese in via Cavour.

Il Cotonificio Udinese per le Opere assistenziali

Nella ricorrenza del cinquantenario della fondazione del Cotonificio Udinese, il Consiglio d'Amministrazione ha elargito all'Ente Opere Assistenziali la somma di L. 5.000.

S. E. il Prefetto, nel ricevere la predetta somma, si è compiaciuto rivolgere al Presidente del Cotonificio Udinese la seguente lettera:

On. Sig. Presidente del Cotonificio Udinese, Udine. — Ricordare un cinquantenario di vita di cotesto fiorente stabilimento industriale porgendo un tangibile conforto alla classe operaia afflitta dal disagio della disoccupazione, è un gesto che onora altamente cotesto Consiglio di Amministrazione.

Nell'esprimere il mio compiacimento, assicuro di avere rimesso il vaglia di L. 5.000 al Presidente dell'E. O. A. che ne invierà ricevuta.

Il Prefetto: TESTA.

Un nuovo edificio all'Istituto Magistrale Arcivescovile

L'Istituto Magistrale Arcivescovile inizia i lavori di un ampliamento notevole con la costruzione di un nuovo corpo di fabbricato che conterrà le aule per un doppio corso superiore.

Tale ampliamento si rendeva indispensabile per il continuo aumento di popolazione scolastica che nel corrente anno ha raggiunto il numero di 400 iscritti.

Domenica passata Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo ha compiuto la cerimonia della benedizione della prima pietra presenti i membri del consiglio amministrativo, il Preside mons. dott. Pasquale Margreth, gl'insegnanti e tutta la scolaresca.

Era pur presente il signor Angelo Agosto alla cui impresa è affidata l'esecuzione dei lavori.

Il Preside ha illustrato brevemente il significato della cerimonia e l'importanza che viene acquistando l'Istituto con la nuova costruzione.

Ha risposto Sua Eccellenza lo Arcivescovo, compiacendosi dello sviluppo che nel decennio ha avuto questa scuola e ringraziando tutti coloro che ne hanno curato l'incremento e che hanno cooperato alla sua prosperità.

La nuova costruzione avrà la sua facciata grandiosa verso via Emanuele Filiberto (già Cussignacco) su progetto dell'ing. architetto Ett. Gilberti il quale pur dando alla nuova ala una caratteristica propria ha saputo armonizzarla con il fabbricato già esistente.

La grande stagione lirica al "Puccini"

Il maestro Ferrari

La stagione lirica, che avrà inizio al «Puccini» sabato 14 aprile con la prima di «Piccolo Marat» di Pietro Mascagni, sarà diretta dal maestro Angelo Ferrari. Interpreti principali del «Marat» saranno la soprana Ilde Brunazzi ed il tenore Giuseppe Taccani. Riservandoci di parlare nei prossimi giorni di questi due valentissimi artisti, vogliamo dire oggi brevemente della carriera artistica del maestro Angelo Ferrari il cui nome è sicura garanzia dell'esito indubbiamente magnifico della prossima stagione.

Il Maestro Angelo Ferrari fece i suoi primi studi nel Conservatorio di Parma, sua città natale; poi ancora giovanetto, si recò in Germania onde perfezionarsi nella musica di Wagner che egli prediligeva e della quale egli è considerato oggi uno dei migliori interpreti. A 19 anni debuttò a "Buenos Aires" dirigendo una importante stagione al Politeama Argentino ed ottenendo un successo tanto lusinghiero da esser riconfermato per altri due anni. Dall'America latina fu chiamato in Russia, per dirigere dei concerti sinfonici alla sala Paktine di Pietroburgo ove diede così luminose prove di possedere una vasta e profonda conoscenza della musica classica, riaffermando le sue eccezionali qualità artistiche, da essere subito dopo scritturato, ancora per dei concerti sinfonici, ad Helsingfors — in Finlandia ed alla Tonhalle di Zurigo.

Ma la parte maggiore della sua attività egli l'ha dedicata all'opera lirica: il teatro gli ha sempre procurato le più grandi soddisfazioni perchè non solo diede in lui lo squisito musicista, ma gli permette anche di esplicare le sue ottime qualità di maestro del bel canto. Fu in America del Nord, in Germania, in Spagna, in Olanda, non per una sola volta; calcò il podio dei più grandi teatri d'Italia; dal Massimo di Palermo al Carlo Felice di Genova, dal Grande di Brescia al Verdi di Trieste; l'anno scorso fu al Petruzzelli di Bari. Data la tradizionale stagione autunnale del Dal Verme è legata al suo nome, essendovi stato confermato undici volte: magnifica attestazione della stima e della simpatia ch'egli ha saputo conquistare nel pubblico milanese Angelo Ferrari fu per tre anni al Teatro Reale di Malta. Vasta coltura, intuito naturale per il teatro, sensibilità musicale pronta e intensa, facile dominio delle masse, comando semplice, chiaro, energico, che nettamente esprime quanto il concertatore vuole e gli permette di ottenerlo come vuole. Aggiungi un severo controllo di tutto e di tutti e l'armonica fusione delle parti nell'insieme ottenuta con piena efficenza dei singoli mezzi e sarà spiegata l'esecuzione pregevole delle opere dirette dall'illustre maestro che Udine attende con grande simpatia.

Mostra personale del pittore Vuattolo

Quarantatrè quadri, bene disposti, male illuminati; le due stanzette che li accolgono hanno le finestre volte a levante ed in una giornata di bel tempo quattro taglienti lame di sole entrano prepotenti a ravvivare l'atmosfera calma che traspira da questa pittura; e questo sole rimbalza sui pavimenti cerati creando una festosità di luce che disturba.

La luce fa scomparire il dettaglio fine, mentre questo appare in tutta la sua evidenza nelle parti in ombra; la pittura di Vuattolo va osservata in una atmosfera di luce calma perchè solo così sarà dato all'osservatore di apprezzarne tutta la delicata finezza di una ricca gamma di tonalità.

Dirò subito che questa delicatezza di colore è l'incontestabile pregio di questa pittura; l'artista si è lasciato troppo trasportare da questo suo entusiasmo coloristico e nella foga di fissare il mutabile gioco della luce ha trascurato quello che è lo scheletro, la armatura di ogni opera d'arte: il disegno. Così riescono più gustose le sue opere dove la qualità del soggetto non ha richiesto un ben studiato fondo di disegno; cioè in quelle opere dove il solo colore è quello che determina e materializza la sensazione vissuta dall'artista.

Dove il soggetto avrebbe richiesto un disegno più preciso; ed una maggiore e sostanziale preparazione di disegno, l'artista non si è applicato fidando quasi unicamente nelle sue qualità di colorista per sostenere la sua creazione: io credo invece che il compimento di un'opera sia la sintesi di tutte le conoscenze che stanno alla base di ogni creazione umana.

Certo però che la strada intrapresa dal Vuattolo è buona, molti entusiasmi si placheranno, certamente non mancano in lui i segni precursori di un bisogno sempre crescente di maggiormente perfezionare la sua pittura; certe esuberanze scompariranno, e l'artista rientrerà certamente in una atmosfera più serena di studio; già in certe sue opere: Villafredda, per esempio, vi si nota un saggio ritorno al compitare che se toglie al quadro quella facilona freschezza frutto del mestiere tanto cara all'osservatore superficiale, mi autorizza ad affermare che il Vuattolo ha davanti a sè la possibilità di un brillante avvenire.

Le sue opere migliori, in questa mostra, sono quelle di paesaggio; Venezia ha trovato nel Vuattolo un delicato valorizzatore della sua tenue poesia: Rio d'inverno — Dopo la tempesta — Murano — Tramonto — Zattere tramonto.

I dintorni di Tarcento gli hanno fornito i soggetti per una seconda serie di dipinti dei quali piacemi citare: per le loro intrinseche qualità: Molino, Molinis N. 25 — Villafredda N. 26 — Molino, Molinis N. 29 — Tricesimo, nevicata.

NON

Calaor in persona oggi al Cecchini

Il noto artista cinematografico Galaor, ancor meglio definito il gigante d'Annunziano, per avere interpretato il film «La Nave» del poeta; l'attore protagonista di tutti i più grandi films italiani ed esteri in genere avventuroso, sarà oggi in persona sulle scene del Cinema Varietà Cecchini, per eseguire i più strani e originali esperimenti di forza bruta in velocità e scherzi occulti, farà suonare strumenti musicali a chi non ha mai suonato, farà rendere il più pesante uomo del mondo l'uomo più debole o la persona più leggera; insegnerà tutti i trucchi del magnetismo; inoltre farà vedere a tutti la potenza della sua forza eseguendo esperimenti controllabili.

Galaor presenterà allo schermo e commenterà un suo breve film ove sono riunite tutte le fasi della sua vita artistica, è un film dinamico ed emozionante, poichè lo si vede domatore, lottatore, acrobata, paracadutista, atleta, boxeur, allenatore del campione del mondo Primo Carnera.

Oltre questo programma che chiameremo di varietà, il Cecchini oggi presenta un nuovo film del West sonoro e parlato in italiano; «La caverna del diavolo», grandi avventure tra cow boy con protagonista Ken Maynard e Lucilla Power. Spettacolo di grande successo.

Bollettino demografico di UDINE

del 26 Marzo 1934 - XII

Nati	6
Morti	6
Matrimoni	—

Pubblicazioni di matrimonio

Felice Stefano bracciante con Zuliani Gemma casalinga.

Morti

Sacchi Giovanni fu Domenico di anni 81 portalettere — Braida Maria Vedova Comino di anni 80 casalinga — Filipponi Spizzo Maria fu Nicolò di anni 61 casalinga — Schneider Benigno di Ignazio di anni 31 meccanico — Gremese Tito di Amedeo di anni 35 verniciatore — Marchig Antonio fu Antonio di anni 22 contadino.

ARTE E TEATRI

"Tre rosso dispari" al Teatro Puccini

Un gruppo di filodrammatici udinesi si accinge a ben dura prova presentandosi alla ribalta con «Tre rosso dispari» in tre atti di carattere con i quali Denys Amiel svolge un tema che è tutto una sfumatura di battute, tutto un ricamo di dialogo, tutto un gioco di situazioni, che richiede una interpretazione sicura, colorita e soprattutto «sentita».

Ma sono da lodare questi giovani che hanno il «fegato» di ricordare al pubblico il felicissimo trio Merlini, Cimara, Tofano che ha portato attraverso l'Italia — un anno fa — questo lavoro, destando vivo entusiasmo.

Non è una stupida sfida ai nomi, è solo una bella dimostrazione di fede nelle loro forze, dimostrazione che il pubblico saprà apprezzare come si apprezza ogni atto di baldanza fatto da giovani sicuri nelle proprie possibilità. Di conseguenza i tre nomi che l'affisso ci ricorda vogliono essere letti così: sappia il pubblico udinese che noi con lui sappiamo benissimo che in «Tre rosso dispari» la Merlini ha indotto in tentazione, che Tofano è stato più sentimentale di un poeta e che Cimara ha mandato in visibilio tutte le rappresentanti del sesso gentile presenti alle recite; ma anche noi vi presenteremo una «Ughetta» deliziosa, un «Pirrot» ipersentimentale ed un «Carlo» perfettamente dongiovanneggiante che sapranno essere all'altezza del compito facendo dimenticare quel senso naturale di... diffidenza che il pubblico prova sempre quando sente nominare «filodrammatici».

Dalle prove, che si svolgono con perfetto affiatamento abbiamo potuto capire che hanno ben ragione di essere sicuri, e che il «terribile» pubblico non avrà bisogno di fare appello al senso di «longanimità» per applaudire l'interpretazione.

Pi-va

Spettacoli e ritrovi

PUCCINI

Dalle 17: Succ. «ALA ERRANTE», nuovo Luce e Topolino. - Valide le riduzioni. - Prezzi normali.

CECCHINI

(Cinema-Varietà). - Allo schermo: LA CAVERNA DEL DIAVOLO. Film parlato d'avventure con Ken Maynard. - Sulle scene: GALAOR IN PERSONA, nei suoi esperimenti di forza occulta. — Ore 17.

IMPERO

LADY LOU. - Capolavoro Paramount parlato in italiano di grande successo con Mae West, Gary Grant e Noah Beery. Valide le riduzioni. Ore 17.

EDEN

L'ATTORE MISTERIOSO, il romanzo poliziesco, l'avventura galante, divertente spettacolo di novità sonoro cantato parlato italiano con Lee Parry, Betty Amann. Assicurato successo. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-1
Redazione e Amministrazione . 8-8
Pubblicità 9-5

L'economia corporativa fascista

Gino Arias all'Istituto fascista di cultura

Gino Arias parlerà stasera a Udine, all'Istituto fascista di cultura.

Il suo nome costituisce una fulgida illustrazione della scienza economica e soprattutto della dottrina corporativa italiana.

Libero docente di storia del diritto italiano nell'Università di Pisa e Roma, dal 1903 al 1909, passò, in quest'ultimo anno, all'insegnamento dell'economia politica nel R. Istituto Superiore di Studi Commerciali e nella R. Università di Genova, ove tenne la cattedra per 15 anni e cioè fino al 1924. Da tale epoca insegna, quale professore ordinario di economia politica presso la R. Università di Firenze in cui è anche incaricato di diritto corporativo. E' inoltre membro di varie accademie, del Consiglio nazionale delle corporazioni e del Consiglio superiore della Marina mercantile. E' tra i nuovi deputati al Parlamento.

Una rassegna delle opere di Gino Arias non si potrebbe compiere tanto brevemente, poichè molte sono le sue pubblicazioni e numerosissimi gli acuti articoli di stampa ai quali lo scrittore imprime il vivo palpito della realtà economica.

Tra i volumi accenneremo i «Trattati commerciali della Repubblica Fiorentina», «Le Istituzioni giuridiche medioevali della Divina Commedia» che vennero entrambi alla luce nel 1901. Quattro anni dopo l'illustre autore pubblicò «Il sistema della costituzione economica e sociale italiana nell'età dei Comuni» a cui seguirono: «I principi di economia commerciale», «La questione meridionale» e «L'economia corporativa: Critici ed interpreti».

Autorevolissimo e fecondo scrittore critico, l'Arias collabora con brillanti articoli a quotidiani politici ed alle più importanti riviste scientifiche di economia e finanza, sia nazionali che straniere, quali: «Gerarchia», «Giornale degli economisti», «Politica», «Journal des Economistes», «Revue de economie politique», «Revue de sciences politiques», «Revue d'histoire economique».

Il corporativismo fascista

Nella qualità di vice presidente della R. Accademia dei georgofili, partecipò, nel 1928, ai lavori delle Commissioni riunite di economia e di diritto agrario relativi al problema de «La mezzeria nello stato corporativo» arrecandovi il considerevole contributo della sua dottrina con la memoria: «La politica monetaria e l'agricoltura».

Quale condirettore della Rivista scientifica «Economia» l'Arias vi pubblica con notevole frequenza eruditissime trattazioni, di cui molte sul tema del Corporativismo nazionale fascista. Sono perfettamente cognite agli studiosi le pregevoli monografie dello scrittore; così quella «Negazione del salario corporativo» in cui l'Arias, attraverso una vivace e rigorosa polemica col Fovel circa la interpretazione scientifica e giuridico-sociale della dichiarazione XII della Carta del Lavoro, giunge ad affermare con dotte argomentazioni che il corporativismo fascista diversifica sostanzialmente dal programma della sempre maggior produzione individuale che non sia armonicamente coordinata ai fini delle necessità collettive della Nazione.

La corporazione fascista, non si ispira, secondo lo scrittore, come il pensiero liberale e socialistoide, ai principi utilitaristi che riescono antisociali nell'odierno indirizzo della economia fascista, chè difatti, l'autore, seguace della teoria economistica, intrinsecamente nazionale, già affermava tali concezioni, sin dal periodo pre-bellico, bellico e post-bellico attraverso «Gli scambi internazionali e l'ora presente», «L'economia commerciale», «Lo Stato e l'economia».

Una trattazione dottrinale

Una trattazione dottrinale e storica compie l'illustre studioso sul pensiero politico e filosofico a cui si informa la ideologia corporativa fascista. Movendo egli dal principio che l'economia sociale corporativa costituisce l'aspetto fondamentale della dottrina politica, rinnovata e costituita dal Fascismo, con dotto richiamo ai principi aristotelici, della scolastica, dell'umanesimo, del mercantilismo, lo scrittore giunge, e si sofferma lungamente al periodo dell'economia autonomistica, ponendo in evidenza come tutta l'economia tradizionale dei fisiocrati costituisca la negazione recisa dell'economia riguardata come scienza politica e morale.

Pertanto la economia dell'ordine naturalista rimane per l'autore una disciplina normativa la quale, col psicologismo di Jevons e con l'edonismo - equilibrismo del Walras, sembrerebbe assumere i lineamenti d'una disciplina non più normativa bensì speculativa.

Il socialismo marxista è individualista rispecchia appieno le teorie atomiste dei dottrinari, oppositori della scuola classica dello Smith giacchè Lassalle e Marx trassero le teorie sul salario e sul valore dai postulati del Ricardo, assertore del positivismo inglese.

Successivamente Hegel, con la sua filosofia panteistica cui seguì, l'individualistica di Kant, afferma, che gli individui trovano nello stato la loro forma apparente e la loro realtà, giacchè un concetto informatore della filosofia hegeliana è quello del collettivismo che scaturisce dalla coscienza delle popolazioni e che evolve incessantemente le istituzioni dello Stato.

Ma la concezione dell'individuo che si identifica con lo Stato, avverte l'Arias, serve tanto al socialismo quanto all'anarchia, ond'è facile arguire con quanta elasticità di ordinamento politico si possa costituire lo Stato la cui spiritualità risieda nell'individuo.

Al List, precursore della scuola storica, sorta a reazione del dottrinalismo rivoluzione francese, l'Arias attribuisce il merito di avere restituita l'economia alla politica, in una sfera di nazionalismo, contro l'utopistica ideologia dell'universalismo economico. — Tuttavia l'autore aderisce solo parzialmente al pensiero del filosofo tedesco in quanto egli pur sostenendo che il nazionalismo economico costituisce un legittimo precedente storico del corporativismo fascista, non può d'altra parte accettare integralmente il concetto del nazionalismo listiano che ha il grave difetto di non riflettere una economia corporativa, intesa come dottrina.

Conviene riconoscere — scrive l'Arias — che taluni dei principi accolti dal nazionalismo economico italiano e trasfusi nell'ordinamento nazionale corporativo, creato dal Fascismo, erano stati proclamati in Germania da Federico List nel 1841. Ma a parte la profonda influenza che il pensiero politico italiano dell'aureo 500 ha indubbiamente esercitato sulla scienza politica tedesca, della quale il List, questo politico dell'economia è indubbiamente un insigne rappresentante, sarebbe un grave errore negare la originalità del sistema economico nazionale corporativo fascista per il semplice fatto che in esso troviamo accolti alcuni giusti principi del nazionalismo economico listiano.

E' solamente nella dottrina dello Stato fascista che si ravvisa l'integrale, armonica composizione degli interessi di parte con quelli collettivi e pubblici. L'odierna economia nazionalista si ricongiunge, per virtù ideologiche e per saldezza di sistemi, alla concezione greca romana e scolastica, dipartendosi radicalmente dalle dottrine mercantiliste e fisiocratiche nelle quali si compendiano le amorfe espressioni dell'utilitarismo, del sensismo dell'internazionalismo, propugnate dalle varie scuole classicheggianti e post-classiche come si compiace di definirle l'illustre scrittore.

Che l'economia corporativa sia innanzi a tutto subordinata alla politica, la scienza architettonica del pensiero aristotelico, rimane consacrato dalle dichiarazioni prima e seconda della carta del lavoro, nelle quali è detto tra l'altro che l'economia corporativa è unitaria dal punto di vista nazionale e che la Nazione è una unità morale, politica, economica che si realizza integralmente nello Stato fascista.

L'economia corporativa

Alla scuola cristiana — sociale — cattolica va il merito della riforma sociale, che, compiuta dalla Chiesa, sviluppa e coordina le libertà dei singoli, in una atmosfera di giustizia, di pace e di lavoro.

Nel campo economico, non più disgiunto da quello politico, proprio la mentalità con la quale si impostano e si risolvono i problemi di conoscenza e di azione al tempo stesso è quella che costituisce l'originalità dell'economia e della politica corporativa creata dal Fascismo.

Non si tratta di fare seguire vane e rigide astrazioni ai fatti, in perpetuo movimento, ma di sostituire una nuova concezione della vita e quindi anche della vita economica, a quella ereditata dal tramontato materialismo meccanicista ed atomista, fatto tutto di un raziocinio troppo pretenzioso e perciò spesso fallace.

«Come ogni salda concezione politica — ha scritto Mussolini — il Fascismo è prassi ed è pensiero, azione a cui è immanente una dottrina, e dottrina che, sorgendo da un dato sistema di forze storiche vi resta inserita e vi opera dal di dentro. Non si agisce spiritualmente nel mondo come volontà umana dominatrice di volontà senza un concetto della realtà transeunte e particolare su cui bisogna agire e della realtà permanente ed universale in cui la prima ha il suo essere e la sua vita. Per conoscere gli uomini bisogna conoscere l'uomo, e per conoscere l'uomo bisogna conoscere la sua realtà e le sue leggi.

Il pensiero dell'Arias è proiezione integrale di questa dottrina fascista, ond'è che l'insigne scrittore nell'austero silenzio degli studi, feconda l'opera creativa del Capo, del Duce di tutto il Popolo italiano che, sotto saggia guida, va riascendendo i vertici luminosi della millenaria civiltà dei Cesari.

FRANCO FARINACCIO

***

La conferenza dell'on. comm. prof. Gino Arias sarà tenuta stasera martedì, alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico.

L'illustre oratore parlerà sul tema: «Gli ultimi sviluppi e le prospettive dell'ordinamento corporativo».

L'ingresso è libero.

Corsi di perfezionamento in sericoltura

L'Ente Nazionale Serico, sotto gli auspici dei Ministeri dell'Educazione Nazionale e dell'Agricoltura e delle Foreste, indice corsi di sericoltura con lo scopo di concorrere al perfezionamento culturale dei laureati in agraria, con particolare riguardo al personale delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

I corsi saranno cinque e si svolgeranno contemporaneamente dal giorno 9 aprile al giorno 18 aprile 1934 XII presso i seguenti Istituti:

Ascoli Piceno: R. Stazione Sperimentale di Gelsicoltura e Bachicoltura;

Milano: R. Istituto Superiore Agrario, Cattedra di Bachicoltura;

Padova: R. Stazione Bacologica Sperimentale;

Perugia: R. Istituto Superiore Agrario, Cattedra di Bachicoltura;

Portici: R. Istituto Superiore Agrario, Cattedra di Bachicoltura.

I corsi comprenderanno 18 lezioni ed esercitazioni e termineranno con una visita d'istruzione. La prima lezione avrà luogo il giorno 9 aprile alle ore 10 presso ciascuno degli Istituti di cui sopra.

Per essere ammessi ai corsi dovrà essere indirizzata domanda, su carta da bollo da lire 3, alla sede di Milano dell'Ente Nazionale Serico (via Principe Umberto, n. 17) entro le ore 18 del 3 aprile. Nella domanda dovrà essere indicato l'anno di nascita del richiedente, l'anno ed il luogo di conseguita laurea in Scienze Agrarie, il preciso indirizzo, ed un breve esposto della carriera percorsa. Occorre pure indicare l'Istituto ove si preferirebbe frequentare il corso.

Potranno assistere al corso, in qualità di semplici uditori, anche i Periti Agrari, ai quali verrà rilasciato alla fine un certificato di frequenza.

Sono messe a concorso fra i laureati in agraria n. 40 borse di studio di lire 300 (trecento) ciascuna, riservate a coloro che non risiedono nelle località dove si svolgeranno i corsi, pagabili al fine del corso, a titolo di parziale rimborso spese.

E' fatto obbligo ai laureati in agraria di assistere a tutte le lezioni od esercitazioni e di sostenere, il giorno 16 aprile un esame orale che servirà di base per la classifica di merito e per il rilascio di un certificato di idoneità.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. del P. N. F. — Maggiore Enzo Roselli, L. 10 — Per onorare la memoria di Francesco Preioni: prof. Enrico Marchettano, L. 10; dott. Jachen Dorta, 5; dott. Tullio Cigaina, 10.

Ai Cappuccini di via Ronchi. Per onorare la memoria di Francesco Preioni: Umberto Nonino, lire 5; Pino Stabile, 5; Palmieri Mafalda, 5; Addo D'Adda, 5; Aldo Migliorini, 5; Vittorio Mambrini, 5; Mario De Bortoli, 5; dott. Guido Poggi, 10; Pietro Dri, 5; dott. Mario Mantovani, 5; Luigi Savoia, 5.

Un' artistica vetrina intonata al plebiscito

Fra varie vetrine di negozi che domenica, nella circostanza delle elezioni plebiscitarie, sono state intonate patriotticamente, spiccava quella del floricultore sig. Antonio Gasparini, in via Vittorio Veneto.

Ivi i cittadini si soffermavano a frotte ad ammirare una mostra veramente indovinata: su tutto campeggiava un busto del Duce, modellato vigorosamente dallo scultore co. Mario Cecoui di Montececon. Nel fondo un arcobaleno formato con i colori della Patria, simboleggiante la pace che l'Italia darà al mondo.

Nel centro un enorme «Sì» dorato diceva la devota affermazione di fede di tutti gli italiani. Dal dorso del busto erano proiettati fasci di raggi potenza illuminante del Duce. In primo piano, sotto il busto, un grande trofeo di bandiere di tutte le Nazioni, inchinate. Piante fiorite, fasci di alloro, una fantasmagoria di fiori primaverili incorniciavano il grande busto del Duce, volendo con ciò dimostrare la giovanile, fresca e vigorosa idea che il Fascismo irradia sui popoli della terra.

Questi concetti nobilmente intesi e artisticamente espressi dal sig. Antonio Gasparini, simpaticamente noto per il buon gusto e la sensibilità artistica che lo distinguono, formavano una mostra bellissima: un quadro patriottico adeguato alla plebiscitaria manifestazione fascista cui intonavasi.

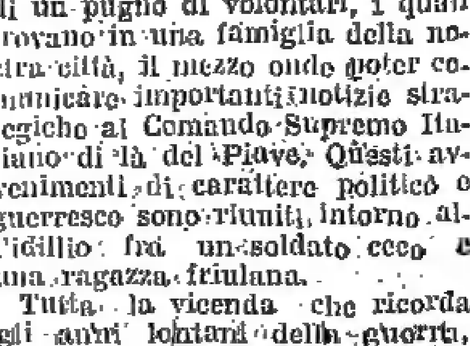
Cacciatori denunciati

La Commissione provinciale venatoria di Udine seguendo sempre instancabilmente la repressione del bracconaggio era a conoscenza che nelle campagne del Comune di Maniago si esercitava abusivamente la uccellagione con vischio a tutte le specie di piccoli uccelli, ma più specialmente al pettirosso vietata dalla Legge in qualsiasi periodo dell'anno.

Presi opportuni accordi con la Sezione cacciatori di Maniago, la Commissione ha inviato sul posto una propria guardia la quale ha elevato le contravvenzioni ai seguenti individui poichè trovati con mezzi d'aucupio vietati dalla Legge e con quantità rilevante di pettirossi catturati e uccisi:

Giovanni Del Re, Giuseppe Zanetto, Bruno Del Fabbro, Italico Ferruzzi, Pietro Petrucco, Giovanni Massaro, per uccellagione abusiva in tempo di divieto ed a specie vietate; e Leo D'Agnola per esercizio di caccia con fucile senza licenza e per esercizio di uccellagione con vischio ed a specie vietate.





27 MARZO

CALENDARIO

Martedì (86-280).

San Giovanni Damasceno, oriundo di Damasco, dottore della chiesa greca, morto nel 756. Fu il più strenuo difensore del culto delle sacre imagini, per cui ebbe anche tronca la destra, poi miracolosamente ricongiunta. Fu chiamato «crisorroa» o «eloquio d'oro».

Altri Santi del giorno: S. Marciano, vescovo; S. Giovanni, eremita; Santa Augusta, vergine e martire; S. Adalberto di Ravenna.

Domani: S. Giovanni da Capistrano; S. Speranzo, abate; San Sisto III, papa; S. Gontrano, re; S. Castore e Doroteo, martiri; Ss. Prisco, Malco e Alessandro, martiri.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 6 e 15 m.; tramonta alle ore 18 e 44 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere ed il tramontare del sole.

FIERE E MERCATI

Oggi: Martignacco; Romans d'Isonzo.

Domani: Casarsa della Delizia; Mortegliano.

L'ENIMMA

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:

Domina - Indoma - Nomadi.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — Il Mediterraneo è sempre in regime di bassa pressione con minimo su Malta; area ciclonica anche sull' Islanda tendente a spostarsi verso sud-est. Fascia di alte pressioni estesa attraverso l' Europa centrale tra l'anticiclone russo e quello atlantico.

Probabilità. — Condizioni di tempo generalmente instabili e alquanto perturbate. Cielo piuttosto nuvoloso e nebbioso in Val Padana, nuvoloso altrove schiarite sull'alto Tirreno sul basso Adriatico. Alcune pioggerelle sull' Italia settentrionale e centrale sul basso Tirreno e sulle isole. Venti deboli in Val Padana moderati o alquanto forti grecali sull'alto Tirreno; moderati settentrionali sull'Adriatico, venti orientali moderati altrove. Con tendenza a girare scirocco e a rinforzare sul medio e basso Tirreno. Temperatura in lieve aumento. Mare agitato sul basso Tirreno e presso la Sicilia; mosso altrove.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 21: Trasmissione d'opera da un teatro.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 20.45: «Il Dibuk», opera in un prologo e tre atti di L. Rocca.

Bolzano — Ore 21: Concerto variato.

Programmi esteri:

Berlino — Ore 20.30: «La conversione di Santo Agostino», oratorio di Giovanni Adolfo Hasse.

North Regional — Ore 20: «La Passione secondo S. Matteo», oratorio di J. S. Bach (trasmissione da Sheffield).

Strasburgo — Ore 21.30: «Stabat Mater», cantata di G. B. Pergolesi, e «Il Re David», oratorio di A. Honegger. — Serata federale (trasmissione dal «Conservatorio» di Parigi).

Radio Parigi — Ore 21: «Il principe travestito», commedia in tre atti di E. Marivaux.

Praga. — Ore 19.30: «Il diavolo e Caterina», opera comica in tre atti di Dvorak (trasmissione dal «Teatro Nazionale» di Praga).

RISTORATORE

Trattoria Comunale:

Mattina: Spaghetti al ragù; riso e pomodoro; manzo brasato; salsiccia; polenta; contorni.

Sera: Pasta asciutta; zuppa di verdura; vitello alla genovese; contorni.

Un romanzo ceco d'ambiente udinese

E' apparso in questi giorni a Praga un romanzo che ha interessato profondamente la critica ed il pubblico, tanto per la risonanza dell'autore, come per la palpitante ed interessante trama che si svolge nella nostra città nel periodo dell'invasione austro-ungarica.

L'autore di questo volume il noto scrittore Vittorio Haneck, uno dei più noti pubblicisti del Partito Agrario e capo redattore del giornale del partito stesso ha vissuto in Italia e precisamente nella nostra città tutto il periodo di invasione, in qualità di soldato dell'esercito austriaco, nel quale — nonostante le sue idee irredentiste — aveva dovuto servire.

Il romanzo «Madonna Tristezza» si può considerare un romanzo udinese, poichè sino dalle righe del volume si delinea la sua caratteristica locale, con una descrizione topografico sentimentale della zona di via Gemona.

L'autore, che conosce e ama il Friuli, ed è un vecchio amico dell'Italia, sentì fraternamente le sofferenze della nostra popolazione esposta all'invasione del nemico ed alla prepotenza della soldatesca.

Ispirato da questi sentimenti ha voluto far vivere nelle sue pagine la vicenda di un ufficiale austriaco, di origine ceca, che sapendo della esistenza delle legioni boeme, combattenti sul fronte italiano, appoggia la congiura di un pugno di volontari, i quali trovano in una famiglia della nostra città, il mezzo onde poter comunicare importanti notizie strategiche al Comando Supremo Italiano di là del Piave. Questi avvenimenti di carattere politico o guerresco sono riuniti intorno all'idillio fra un soldato ceco e una ragazza friulana.

Tutta la vicenda che ricorda gli anni lontani della guerra, con le speranze, i dolori ed i sacrifici, dà all'autore la possibilità di parlare del Friuli per illustrarne alcuni suoi aspetti naturali ed artistici che dimostrano nel romanziere un amante della nostra piccola e raccolta provincia.

Sarebbe augurabile che qualche studioso traducesse questa «Madonna Tristezza» che è una fra le più significative delle molte opere che il Friuli ha ispirato a molti scrittori di guerra.

MEZZO SECOLO

27 MARZO 1884



Tutto ciò che presenta una utilità pratica in agricoltura si deve sempre adottare; così la pensano anche gli abitanti di Sottoselva, nel palmarino, i quali istituiscono una associazione allo scopo di poter assicurare, in caso di mortalità dei bovini, l'agricoltore danneggiato.

L'idea sorse e fu subito accettata in causa che quest'anno a Sottoselva, già si verificarono alcuni casi di mortalità tra i bovini.

—o—

L'ing. Luigi Pitacco, dell'ufficio tecnico provinciale di Udine, pubblica una interessante monografia su: «Descrizioni delle pietre e dei marmi naturali che si impiegano nelle costruzioni in provincia di Udine».

—o—

E' vivamente attesa a Vienna la celebre artista udinese Romilda Pantaleoni, che canterà in quella città, la «Gioconda» di Ponchielli.

LA CLESSIDRA

PIERO PERMAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli